



CITTÀ DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'Urgenza

N. 15

del 15/16.03.2006

OGGETTO:

Verbale di aggiornamento della Seduta.

L'anno duemilasei il giorno **quindici** del mese di **marzo** con inizio alle **ore 20,30** e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 13.03.2006 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo Zanzarella - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario		si	CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		LA GRASTA Giulio	si	
BRATTOLI Anna Maria	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIORENTINI Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
PAPPAGALLO Cosmo D.	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n . 30 Assenti n. 01

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **seconda** convocazione, dichiara aperta la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA
DEL 15 MARZO 2006

APPELLO (ORE 20:30)

Consiglieri presenti: n. 30

Consiglieri assenti: n. 1 (Amato M.)

PRESIDENTE:

Con 30 presenti, la seduta è valida.

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, in merito all'ordine dei lavori devo intervenire per richiamare la Presidenza sulla convocazione di questo ordine del giorno di questa sessione di Consiglio Comunale. Perché, Presidente, per la prima volta – e credo che con questo possiamo ritenere di aver visto proprio tutto in questa consiliatura – nonostante lei abbia regolarmente convocato la Conferenza dei capigruppo, altrimenti nota come Commissione Affari Istituzionali, la Commissione si è riunita sotto la sua Presidenza, ha deciso un ordine del giorno, un ordine dei lavori, approvato all'unanimità, ma nonostante questo lei Presidente ha convocato un Consiglio Comunale con all'ordine del giorno altri punti e secondo altre priorità.

Da questo punto di vista, il nostro regolamento del Consiglio Comunale, il nostro statuto comunale parla chiaro: l'organizzazione dei lavori, se approvato all'unanimità, tocca alla Commissione Affari Istituzionali. E lei Presidente, se ha un dissenso rispetto a quell'ordine dei lavori, lo deve esprimere in quella sede.

Tant'è vero, Presidente, che successivamente noi abbiamo dovuto preparare una richiesta di convocazione urgente perché sappiamo che stava maturando una convocazione di un Consiglio Comunale che stravolgeva l'ordine dei lavori. Fu lei stesso a segnalarmi questo tipo di impostazione del Consiglio Comunale. Ma capirà bene che questo non può essere accettabile! Perché se vi è una convocazione urgente di otto Consiglieri Comunali che presentano una priorità di punti, e se vi è un pronunciamento unanime della Commissione Affari Istituzionali con punti pressoché identici, non vi può essere una convocazione che non tiene conto né dell'uno è né dell'altra.

Allora Presidente io la invito a voler prendere in considerazione e far votare all'aula – anche se credo non ce ne sia bisogno, visto che c'è il pronunciamento unanime della Conferenza dei capigruppo – per tornare alla prima formulazione che è quella che poi adesso, in questo momento, ricorderò a tutti, e cioè: gli ex punti di seconda convocazione – e cioè il progetto di realizzazione di un centro raccolta e smaltimento rottami ferrosi di un'azienda, il progetto per la realizzazione di un centro raccolta smaltimento rifiuti di rottami ferrosi dell'azienda Di Maso Francesco – che sono all'ordine del giorno con diffida da qualche mese. Successivamente si proseguirebbe secondo l'elenco di seconda convocazione che vede l'adozione del progetto del comparto 21 – cioè quello dell'autoporto – e a seguire, tutti gli altri punti che sono in elenco, proprio secondo quello che ha detto la Commissione Affari Istituzionali.

Quindi, Presidente, voglia recepire questo mio richiamo all'ordine dei lavori e credo che non vi sia neanche bisogno del pronunciamento dell'aula perché su questo ci dovrebbe essere la pacifica accettazione da parte del Consiglio Comunale.

Fra l'altro Presidente, anche la data, ovviamente, decisa all'unanimità per il 22 o 24, è stata inopinatamente portata al 15, con motivazione d'urgenza!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Io non ero presente alla Conferenza dei capigruppo, però mi è stato riferito che l'ordine proposto, discusso e in qualche modo accettato dalla Conferenza dei capigruppo riguardasse quest'ordine: il discorso della raccolta e smaltimento rottami ferrosi, e poi quello di Di Maso che della ditta Meco, poi, i comparti 3 e 5 sub b), e poi il comparto n.21. Questa era la proposta fatta nella Conferenza dei capigruppo. Questa, quindi, secondo me è la proposta che va e che chiedo venga messa ai voti.

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri, io credo che mi sarà consentito di spiegare il perché io abbia redatto questo ordine del giorno pur tenendo presente, nella mia mente, la Conferenza dei capigruppo, le cui indicazioni, siate certi, ho tenuto in considerazione. Indicazioni sicuramente giustificate, come comunque "giustificato" può anche essere considerata la mia elaborazione. Cioè, ho riflettuto a lungo e ho riflettuto soprattutto sull'esito dell'ultimo Consiglio Comunale precedente a questo, dove, in occasione dei punti prioritari che la Conferenza dei capigruppo ha posto in modo prioritario, ebbene, proprio su quei punti la volta scorsa, improvvisamente, l'aula si è svuotata. Come peraltro spesso succede in questi ultimi tempi!

E non c'era nessuna motivazione! Non ho colto, la volta scorsa, nessuna motivazione per cui questo dovesse succedere. Si stava svolgendo un Consiglio Comunale su binari di una certa correttezza, licenziando vari punti, anche importanti, punti discussi, poi improvvisamente siamo arrivati a quei due punti che la conferenza mi dice di mettere inizialmente e l'aula si svuota facendo così venir meno il numero legale.

Chiaramente, io non sono un mago per capire i motivi di tali atteggiamenti, però alcuni dubbi mi sono sorti, e quindi, che cosa sarebbe successo se io avessi messo i punti all'ordine del giorno così come era stato indicato dalla Conferenza dei capigruppo? Quale atteggiamento avrebbero avuto i Consiglieri che la volta scorsa hanno disertato l'aula facendo venir meno il numero legale?

Io non sono riuscito a capire i motivi per cui mi sono posto il problema di un eventuale Consiglio infruttifero, peraltro dopo tanta fatica organizzativa. Per cui ho scelto il rischio della impopolarità in aula numerando l'ordine del giorno nei primi posti con provvedimenti di ampio respiro e di grande interesse per la città che, se approvati, qualificerebbero questa città ancora di più.

E di conseguenza, andrebbe incontro alle aspettative di quei molti cittadini e categorie che sono fuori dal dibattito politico, ma che aspettano, attraverso il Consiglio Comunale, la risoluzione dei loro problemi.

Il mio intento, comunque, era ed è quello di arrivare anche alla discussione di quei punti richiesti in modo prioritario, che certamente non sono stati posizionati in coda e né mi è estranea la procedura delle diffide presenti che mi coinvolgono come Consigliere Comunale. D'altronde ricordo perfettamente la direttiva del

Consiglio Comunale, all'unanimità, per il primo punto all'ordine del giorno che io ho messo all'ordine del giorno di quest'oggi.

Alcuni Consigli fa questo punto all'ordine del giorno – il comparto 21, il cosiddetto autoporto – all'unanimità fu deciso di portarlo al primo punto dei successivi Consigli Comunali. Questo punto è arrivato anche alla discussione, fino alle soglie del voto, e poi - credo per una fatalità - non è stato approvato.

Per cui era un punto che comunque doveva essere posto all'ordine del giorno, perché ripeto, il Consiglio mi ha dato questo mandato qui dentro, all'unanimità, e che comunque la volta scorsa è arrivato alle soglie del voto.

Io credo, pertanto, che se effettivamente esiste la volontà di discutere, non sarà certamente la posizione numerica dell'ordine del giorno che potrà svilire l'orientamento del voto dei Consiglieri.

Mi dovete dimostrare che i punti, anche numericamente posti in progressione, quale di questi non abbiano una valenza molto forte sul territorio, molto forte nella qualità di questa città.

Qui possiamo anche dibattere, abbiamo i poteri per fare tutto, quindi il mio accorato invito è quello di procedere per non deludere i cittadini nel rispetto del lavoro del Sindaco che ormai, da molti mesi, mi invita per iscritto e verbalmente a convocare d'urgenza il Consiglio Comunale, appunto per esprimersi sull'ordine del giorno.

E me lo ricorda quotidianamente, anche prima di dirmi buongiorno al mattino! Per cui quando ho ricevuto la richiesta di convocazione d'urgenza, nonostante la conferenza avesse anche stabilito il 22 o il 24 come data, io ricordo che ho anche detto alla Conferenza dei capigruppo che il giorno 15 – cioè oggi – avremmo avuto la certezza della presenza del Sindaco in Consiglio Comunale, altri giorni c'erano – secondo l'agenda della segretaria del Sindaco – dei problemi per la presenza, però avevamo la certezza del 15 e poi si slittava, così come abbiamo detto nella Conferenza, al 22 o 24. E tale è il verbale.

Nel contempo, tuttavia, ho ricevuto una richiesta di Consiglio Comunale d'urgenza mentre ero al corrente che altri Consiglieri stavano facendo altrettanto e quindi ho ritenuto di captare la volontà di molti Consiglieri Comunali di fare questo Consiglio Comunale. E dunque mi sono agganciato ed ho ritenuto logico rispettare la prerogativa della prima convocazione d'urgenza del Sindaco che data gennaio, e riprendendo la prima data possibile che mi dava la possibilità di avere presente il Sindaco – e cioè oggi – ho fatto l'ordine del giorno e chiamato il Consiglio Comunale.

Per finire: in questo momento termino il mio intervento e credo di aver esplicitato le mie spiegazioni per ciò che mi avete chiesto.

Prego Consigliere Centrone.

(Entra il Cons. Amato M.; presenti n.31)

CONS. CENTRONE:

Sarebbe superfluo, Presidente, sottolineare che noi siamo commossi, commossi e nel contempo preoccupati! Commossi, perché lei si dimostra sempre pensoso delle sorti della città e, soprattutto, siamo commossi anche del fatto che lei tenti di captare – mi piace molto questa espressione – la volontà dei tanti Consiglieri, tralasciando un dato essenziale: che ai sensi del Testo Unico del regolamento e dello statuto, lei è tenuto e quindi non deve captare o riflettere!

Io mi commuovo per il fatto che lei, pensosamente, rifletta! È preoccupante! Perché in presenza di una richiesta del Sindaco datata gennaio, lei improvvisamente il 12 o il 13 si ricorda che esiste una richiesta ed ha captato anche l'idea che si poteva fare d'urgenza. Lei ha tralasciato un fatto fondamentale che le era imposto dalla normativa: innanzitutto, la Commissione Affari Istituzionali all'unanimità aveva fissato il 22 ed il 24 e lei non ne tiene conto! Ed aveva fissato l'ordine degli argomenti che doveva essere così realizzato! I punti che avevano tralasciato e che passavano per primi e poi l'ordine che avevano indicato, che è l'ordine che ha messo in evidenza il Consigliere Sallustio integrato dal Consigliere Piergiovanni.

Ora, al di là della perdita che lei giustamente sottolinea perché gli interessi della città stanno a cuore, e stanno a cuore soprattutto a noi Presidente, ma le regole sono regole, per cui al di là di tutte le giustificazioni per le quali lei vuole tentare di arrampicarsi sugli specchi, io la invito a mettere in votazione la proposta di inversione. Non esistono giustificazioni! E ove dovessero essere poste in attuazione tentativi di non tener conto delle indicazioni, o meglio, delle deliberazioni della Commissione Affari Istituzionali, noi non riteniamo utile convocarla, perché a questo punto se lei disattende quelle che sono le determinazioni con le quali lei convenne in quella seduta – io glielo ricordo affettuosamente, Presidente; ma non è che ce ne dobbiamo dimenticare quando lo vogliamo! – io la invito a mettere in votazione la richiesta di inversione.

PRESIDENTE:

Non ho seguito la richiesta del Consigliere Piergiovanni.

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. SALLUSTIO:

Più che la richiesta del Consigliere Piergiovanni, Presidente, noi dobbiamo scegliere se mettere in votazione quella della Commissione Affari Istituzionali o la richiesta di convocazione urgente.

Al che lei ci deve dire: quando ha fatto questa convocazione, lei ha tenuto conto della richiesta degli otto Consiglieri Comunali?

Perché lei ha citato, nella convocazione del Consiglio Comunale, la richiesta degli otto Consiglieri Comunali. Per cui, evidentemente, è di quella che dobbiamo tener conto e che poi è riassunta nella proposta congiunta mia e del Consigliere Piergiovanni e che è anche quella contenuta agli atti di questo Consiglio Comunale perché la richiesta è stata protocollata il 13 marzo; vero?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Ma la richiesta del Sindaco è del 31 gennaio e contiene punti che abbiamo abbondantemente risolto già negli scorsi Consigli Comunali.

Credo che possa essere ritenuta, quella del Sindaco, la fonte di alcuni punti, ma non sicuramente di tutti quelli che oggi stanno all'ordine del giorno. Per cui la richiesta di cui deve tener conto è quella degli otto Consiglieri Comunali che viene, tra l'altro, allegata agli atti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Presidente e colleghi, premesso che sono perfettamente d'accordo, al di là delle facili strumentalizzazioni ironiche ed anche scontate, che l'atteggiamento del Presidente del Consiglio Comunale è stato molto ma molto rispettoso dei problemi della città, io non so se qualcuno ha letto il manifesto piuttosto che l'ordine del giorno, ma i punti vanno anche illustrati! Cioè, qui si sta parlando dell'autoporto che condiziona lo sviluppo di

tutta una iniziativa legata al porto, si sta parlando del nuovo Palazzo di Giustizia che è un problema che da quindici anni – credo – non riusciamo a risolvere, dei comparti edilizi importanti per lo sviluppo urbanistico dei nuovi quartieri, di tutti gli interventi sul centro storico, per cui io non so perché il Presidente non avrebbe dovuto inserire questi punti!

Io non riesco a capire se adesso dobbiamo perdere un Consiglio Comunale per decidere che cosa dobbiamo discutere prima o dopo! Stanno tutti qua, questa è una seconda convocazione, mi pare che sia una delle sedute più partecipate di tutta la storia del Consiglio Comunale, per cui stare adesso a cavillare rispetto all'adozione dei provvedimenti o alla esistenza di regole o di non regole... Una cosa è chiara: il Presidente del Consiglio Comunale ha la prerogativa di stabilire l'ordine del giorno e questo sta scritto nel regolamento e sta anche scritto nel buon senso di tutti! Perché se il Presidente non avesse questo potere, non ho capito che cosa presiede!

Ci sarà anche stato un consenso unanime della Commissione Affari Istituzionali, ma il Presidente ci ha argomentato sul fatto che la Commissione Affari Istituzionali va sentita, ma rimane ferma la prerogativa del Presidente di organizzare queste discussioni.

Bene ha fatto il Presidente a ricordare come una serie di Consigli Comunali hanno introdotto – stranamente sotto la campagna elettorale e probabilmente, anche sopra qualche nervosismo della nostra Maggioranza – questa regola del fuorigioco, per cui appena c'è qualche elemento di discussione, la Sinistra che pensa pochissimo ai problemi della città chiama subito il fuorigioco e poi ci sono i Consiglieri Comunali che sfuggono come particolari animali delle nostre sentine in giro fuggono; non si sa che vogliono fare e stanno in aula e quindi si perdono Consiglieri Comunali interi!

Perché noi oggi stiamo a questo livello in quanto ci riteniamo assolutamente inefficienti, tant'è vero che dovremmo discutere 22 punti all'ordine del giorno!

Premesso questo, io ritengo che noi oggi abbiamo un ordine del giorno che è quello allegato alla convocazione e penso che la segretaria non possa che testimoniare questo. A meno che gli Uffici non ci dicano di aver errato, ma questo io non l'ho sentito e quindi questo è l'ordine del giorno che noi abbiamo. Per cui se qualche Consigliere ritiene di modificare questa discussione, non può che chiedere l'inversione ed aspettare il voto dell'aula. Ma adesso andare a sindacare se era la convocazione del Sindaco e di quando era e di come è... noi adesso abbiamo questo ordine del giorno ed i Consiglieri Comunali sono venuti preparati a discutere questi punti all'ordine del giorno.

Penso che l'unico modo per risolvere questa faccenda sia quello di entrare immediatamente nella discussione di questi punti all'ordine del giorno, dopodiché se ci sono delle modifiche che si facciano come abbiamo sempre fatto e come prima di noi hanno fatto tutti: chiediamo l'inversione del punto all'ordine del giorno con le motivazioni che si sarà in grado di offrire durante questo intervento.

Pertanto, la proposta del Consigliere Sallustio è un po' diversa, perché io ho compreso che è diversa da quella del Consigliere Piergiovanni. Adesso, quindi, mi fate la cortesia di esplicitarle tutte e due, così possiamo valutare la situazione. Grazie.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, allora in qualità di proponente io le chiedo di mettere ai voti la proposta di inversione dei punti all'ordine del giorno che corrisponde esattamente a quella allegata alla richiesta di convocazione urgente degli otto Consiglieri Comunali. Quindi, le chiedo di mettere ai voti quella proposta!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente, io ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE:

C'è quindi la proposta del Consigliere Sallustio che chiede il voto sul loro ordine del giorno. E' così, Consigliere?

Prego Consigliere De Gennaro.

CONS. DE GENNARO:

Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Accordati.

SOSPENSIONE DEI LAVORI (Ore 21:05)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 21:25)

APPELLO (ORE 21:25)

Consiglieri presenti: n. 31

Consiglieri assenti: n. -

PRESIDENTE:

Con 31 presenti possiamo riprendere i lavori del Consiglio Comunale.

Signori Consiglieri, c'è quindi la proposta del Consigliere Sallustio di mettere ai voti la proposta fatta dalla Minoranza.

Prego Consigliere De Gennaro.

CONS. DE GENNARO:

Presidente, il Consigliere Sallustio prima ha chiesto di votare o la proposta della Commissione Affari Istituzionali – quello che fu deciso in Commissione – oppure l'ordine del giorno.

A questo punto io, quindi, siccome confermo quello che è stato deciso in Commissione, all'ordine del giorno di oggi inserisco "in testa" i primi quattro punti dell'ordine del giorno della Commissione.

Mi spiego meglio. L'ordine del giorno va riformulato in questo modo: i due progetti ferrosi, comparto 5 sub B), comparto 3 sub B) e poi comparto 21 e così via.

PRESIDENTE:

Consigliere De Gennaro, andiamo per ordine, senno non ci capiamo; o almeno voglio capire io.

Abbiamo, intanto, una richiesta di messa in votazione di una proposta del Consigliere Sallustio, il quale... Consigliere Sallustio, ma sono due le proposte?

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, il Consigliere De Gennaro sta proponendo esattamente quello che alla unanimità la Conferenza dei capigruppo aveva deciso! E se lei ricorda, io ho detto: o procediamo secondo quanto deciso dalla Conferenza dei capigruppo, oppure secondo quanto richiesto dai Consiglieri di Opposizione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Brattoli.

CONS. BRATTOLI:

Presidente, io vorrei ricordare al Consigliere Sallustio come io ero presente alla riunione dei capigruppo e ricordo che il punto fermo era quello di portare i due punti del Consiglio Comunale precedente, e in seguito a quei due punti, anche mettere all'ordine del giorno l'autoporto. Perché io dei due comparti non ne sentì parlare. Mi confermava il Consigliere che ne parlaste prima, per cui io ribadisco la mia posizione, ossia quella di procedere con i punti n.1 e n.2, ma anche di mettere al terzo punto all'ordine del giorno di questa sera l'adozione dell'autoporto, perché io ricordo che fu detto questo.

CONS. SALLUSTIO:

Se c'è il verbale, capiamo tutto!

CONS. BRATTOLI.

Se poi di questo voi ne avete parlato in un altro momento e prima che arrivassi io...

CONS. SALLUSTIO:

Consigliere Brattoli, se non vogliamo andare "a memoria", possiamo anche prendere il verbale.

CONS. BRATTOLI:

Si può anche prendere il verbale, ma io ricordo che quando arrivai, stavate parlando di questi due punti; io fui d'accordo a che si portassero questi due punti, lui mi ha detto "No, evidentemente noi davamo per scontato che tu avessi ascoltato", ma io non c'ero quando voi avete parlato di questo. È probabile anche perché io arrivai tardi.

CONS. SALLUSTIO:

In ogni caso, che sia in verbale o che non sia in verbale, Presidente, per me va bene anche come dice il Consigliere De Gennaro.

PRESIDENTE:

Consigliera Brattoli...

CONS. BRATTOLI:

Per dichiarazione: io voterò in modo contrario.

PRESIDENTE:

Comunque, anche per amore di verità, la Conferenza dei capigruppo poneva ai primi due posti dell'ordine del giorno "i ferrosi" perché erano un residuo della convocazione precedente; poi l'autoporto e poi ci fu il Consigliere De Gennaro che poneva come punti prioritari il n.3 e il n.5. Per amore di verità: questo è!

Comunque, adesso continuando con i lavori, la proposta del Consigliere Sallustio è uguale alla sua, oppure c'è una differenza?

E' uguale?

CONS. DE GENNARO:

Inizialmente il Consigliere Sallustio ha detto "o mettiamo l'ordine che abbiamo deciso in Commissione Affari Istituzionali, oppure mettiamo ai voti quest'ordine del giorno che loro hanno presentato". Io sono per quello che abbiamo deciso in Commissione Affari Istituzionali!

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, allora io unifico la mia proposta a quella del Consigliere De Gennaro. Si può chiamare "proposta Sallustio-De Gennaro" e va bene così. Votiamo questa qui.

PRESIDENTE:

C'è la richiesta di intervento del Consigliere Minervini: prego Consigliere.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, io rinuncio a parlare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

A questo punto possiamo mettere in votazione la proposta unificata "Sallustio-De Gennaro".

Consiglieri favorevoli: n. 16

Consiglieri contrari: n. 14 (Petruzzella, Spadavecchia G., Rafanelli, De Bari, Amato, Secondino, Scardino, La Grasta, Brattoli, Pappagallo, Minuto, Giancola, Di Giovanni e Spadavecchia V.zo)

Consiglieri astenuti: n. 1 (Sindaco)

RESPINTA A MAGGIORANZA L'INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL QUORUM PREVISTO

PRESIDENTE:

Il regolamento interno del Consiglio Comunale all'articolo 13 dice: "*Ordine della trattazione degli argomenti – Inversione dell'ordine del giorno*":

Esaurite le formalità preliminari, il Presidente dà inizio alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno seguendo la progressione numerica..., eccetera, eccetera.

Poi: "la votazione della proposta si fa per alzata di mano e la proposta si riterrà approvata se avrà ottenuto il voto favorevole dei due/terzi dei Consiglieri votanti".

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. DE BARI:

Presidente, in definitiva, quindi? Possiamo proclamare l'esito della votazione?

PRESIDENTE:

In definitiva, se l'articolo 13 non ce lo consente...

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, per mozione d'ordine. Verifichiamo un attimo! Ma non perché non ci fidiamo di lei, ma proprio perché da un giorno all'altro cambiano le questioni; così verifichiamo anche noi.

CONS. DE BARI:

Ma chiedo scusa, Segretario Generale, la votazione è valida? Sì o no?

CONS. DI MOLFETTA:

Per mozione d'ordine, Presidente!

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. DI MOLFETTA:

Io vorrei capire: il regolamento non si applica quando lei dovendosi attenere ai risultati della Conferenza dei capigruppo, praticamente fa la convocazione in base ad una sua interpretazione, eccetera. Poi si applica il regolamento quando il Consiglio, nuovamente, a maggioranza, stabilisce di ripristinare la legalità e cioè di ripristinare la volontà primaria che è quella della Conferenza dei capigruppo? Cioè, qui le leggi e le norme ce le facciamo a modo nostro, Presidente? Mi dia questo chiarimento!

CONS. DE BARI:

Presidente, può proclamare la votazione, per cortesia?

CONS. DI MOLFETTA:

No, Presidente! Lei deve rispondere alla mozione d'ordine, prima! Poi può proclamare quello che vuole!

PRESIDENTE:

Consigliere Di Molfetta, intanto le ricordo che comunque la Presidenza del Consiglio ha anche la prerogativa di stilare l'ordine del giorno. Per cui è una prerogativa del Presidente...

CONS. DI MOLFETTA:

Ed allora che cosa convoca a fare la Conferenza dei capigruppo?

Non serve, allora!

PRESIDENTE:

Consigliere, credo di averle già riposto. Dopodiché io procedo perché l'Ufficio e il Segretario Generale mi dicono che ai sensi dell'articolo 13 del regolamento interno del Consiglio Comunale, l'ordine del giorno proposto dai Consiglieri Sallustio e De Gennaro non è accoglibile.

CONS. DI MOLFETTA:

Mi faccia capire, ma il Segretario Generale le sta suggerendo che nonostante un ordine del giorno stabilito dalla Conferenza dei capigruppo da lei convocata, lei può poi stravolgere quell'ordine del giorno?

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, è chiaro che siamo abbastanza sconcertati perché è un articolo che lei per primo non aveva mai attivato prima di oggi! Evidentemente, prima di oggi, non aveva mai avuto bisogno di attivarlo! Noi questo tipo di regolamento lo accettiamo per quanto questo regolamento sia ormai vetusto e largamente inapplicato, tuttavia accettiamo le regole, a differenza di quello che lei ha fatto stracciando le regole di questo Consiglio ad inizio seduta.

Ma è evidente che questo ci impone, però, qualche minuto di riflessione perché dobbiamo capire come si procede in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Siragusa.

CONS. SIRAGUSA:

Solo un piccolo dettaglio: chiedo se la maggioranza dei due/terzi vale anche se si è in seconda convocazione. C'è differenza, quindi, tra prima e seconda convocazione? Io penso che così come il voto cambia, se siamo in seconda convocazione... solo questo volevo capire.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente, siccome io so che lei è tanto buono ed ascolta sempre le nostre istanze, io le chiedo di sospendere la seduta e di riaprirla per le ore 23:00 perché ho la necessità di consultarmi con un avvocato amministrativista su questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Presidente, io ritengo che questa richiesta di sospensione, data l'ora – sono le ore 09:50 - sia da porre in votazione!

CONS. FIORENTINI:

Ha chiesto un'ora di sospensione! Sono le 09:50 ed ha detto di riprendere alle 23:00

CONS. DE BARI:

Ho capito. Ed allora vorrei che...

CONS. FIORENTINI:

Abbiamo aspettato noi sei ore qualche volta, e non potete aspettare voi un'ora!?

CONS. DE BARI:

Ho capito! Posso terminare? Bene! Chiedevo semplicemente che vista l'inusualità di questa sospensione venisse votata in aula; punto!

Io quindi chiedo che questa sospensione sia votata in aula.

CONS. FIORENTINI:

Presidente, stiamo perdendo le prassi di questo Consiglio Comunale!

Qui è questione di fair play, non di prevaricazione numerica!

O torniamo ad essere seri, oppure...

CONS. DE BARI:

Presumo di essere in netta minoranza!

CONS. FIORENTINI:

...i prepotenti, la finiranno di fare i prepotenti! Va bene!?

CONS. DE BARI:

Consigliere Fiorentini, mi pare che questa votazione abbia dato il segno dell'essere noi, in quest'aula, una netta Minoranza. Quindi, in cinque minuti risolviamo questo problema. Ma io vorrei guardare negli occhi coloro i quali chiedono un'ora di sospensione! Punto!

Perché io voglio sapere se si intende fare "campagna acquisti" in quest'ora o se si vuole fare un'analisi approfondita del provvedimento! Siccome è già avvenuto, io vorrei sapere solo questo!

Io propongo, quindi, che la mia mozione sia posta in votazione!

CONS. SALLUSTIO:

No, no, Presidente, se lei mette in votazione questa proposta – e sarebbe, anche qui, la prima volta che votiamo una proposta di sospensione, io chiedo subito la votazione a scrutinio segreto!

Glielo preannuncio! Chiedo la votazione a scrutinio segreto!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Io sono preoccupato: questo è un andamento balcanico, Presidente!

Però volevo sapere dal Consigliere De Bari una cosa: nel momento in cui chiede la votazione, vuole la maggioranza dei due/terzi pure?

Perché io sono preoccupato del fatto che il Consigliere Piergiovanni...

CONS. DE BARI:

Abbiamo una segreteria che tutela la regolarità, quindi è una domanda a cui può rispondere benissimo il Segretario!

CONS. CENTRONE:

No, perché non potendo, il Consigliere Piergiovanni, trovare un amministrativista nel giro di dieci minuti/un quarto d'ora, noi siamo preoccupati di tutelargli e garantirgli questo suo diritto/dovere!

CONS. DE BARI:

Allora muovetevi, votiamo, e...

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione a scrutinio segreto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io la concedo perfettamente, però c'è il Consigliere De Bari che dice di voler un voto in aula come...

CONS. DE BARI:

Presidente, va beh, siccome non voglio sulla coscienza nessuno, se il Consigliere si preoccupa, siccome ho paura che possa prendere qualcosa al cuore, ritiro la mozione d'ordine!

PRESIDENTE:

Va bene per la sospensione di un'ora. Ci vediamo alle 23:00

SOSPENSIONE DEI LAVORI (Ore 21:45)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 23:00)

APPELLO (ORE 23:00)

Consiglieri presenti: n. 29

Consiglieri assenti: n. 2 (De Gennaro e Balestra)

PRESIDENTE:

Con 29 presenti la seduta è valida.

Consiglieri, riprendiamo i lavori consiliari...

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente, io la devo ringraziare, innanzitutto, per la disponibilità che lei ha dato nella sospensione ed anche al passo indietro fatto dal Consigliere De Bari, solo che mi ha posto diversi dubbi sulla consuetudine della votazione, nel senso che da quello che io ho raccontato a lui, ricordo benissimo che da quando io faccio il Consigliere Comunale ci sono stati molti casi in cui quando c'è stata una richiesta di inversione del punto all'ordine del giorno, non si è rispettato, o meglio, non si è tenuto conto, dell'articolo 13 del regolamento del Consiglio Comunale. Io non sto parlando solo di questa legislatura, ma anche della precedente.

Diciamo che questo fatto mi ha posto diversi dubbi ed è per queste motivazioni che ho personalmente la necessità di verificare quello che è successo oggi – ripeto: cosa unica! – per cui chiedo il rinvio di questo Consiglio Comunale, possibilmente per una delle date che già la Conferenza dei capigruppo aveva individuato e cioè per il 24 marzo.

Io quindi chiedo a lei e all'assise tutta, di esprimersi su questa mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, è giusto ciò che lei dice e cioè che altre volte noi siamo andati avanti a maggioranza, però anche per un confronto che io ho chiesto...

CONS. PIERGIOVANNI:

La ringrazio per questa dichiarazione, perché era quello che ci serviva per gli atti! Grazie!

PRESIDENTE:

Non ho finito il mio intervento, però è quasi sicuro che l'articolo non era applicato in quanto i numeri non consentivano l'applicazione dello stesso, nei casi precedenti. Comunque, siccome la sua è una richiesta di rinvio, io devo mettere la stessa in votazione e pertanto procediamo.

Consiglieri presenti n. 29 (Sono assenti i Cons.ri De Gennaro e Balestra)

Consiglieri favorevoli: n. 14 (Petruzzella, Spadavecchia G., Rafanelli, De Bari, Amato, Secondino, Scardino, La Grasta, Brattoli, Pappagallo, Minuto, Giancola, Di Giovanni e Spadavecchia V.zo)

Consiglieri contrari: n. 14 (Minoranza)

Consiglieri astenuti: n. 1 (Sindaco)

PRESIDENTE:

Cosa mi dice l'Ufficio rispetto alla votazione? Io ho una mia valutazione, però preferirei che l'ufficio si pronunciasse.

SEGRETARIO GENERALE:

Non c'è una maggioranza tale che fa capire quale proposta sia accoglibile e quale non accoglibile. Non c'è una prevalenza di favorevoli rispetto ai contrari.

PRESIDENTE:

Per cui, secondo me, la proposta non è accolta.

Continuiamo quindi con l'esame dell'ordine del giorno, visto che una proposta per essere accolta necessita di una maggioranza di voti che in questo momento non c'è stata.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto iscritto all'ordine del giorno:

"Adozione progetto di comparto n.21 – Autoporto e Zona di completamento".

PRESIDENTE:

L'Ufficio mi dice – e la Presidenza è d'accordo! – che occorre che l'Assessore faccia la relazione.

Prego Assessore.

ASS. GAGLIARDI:

Signor Presidente e signori Consiglieri, l'Amministrazione chiede a questo Consiglio Comunale il voto favorevole all'adozione del Piano Urbanistico Esecutivo del comparto n.21, considerate anche le modifiche apportate dall'Anas relativamente all'asta di collegamento tra la vecchia statale 16 e la zona industriale.

Nel dettaglio dirò che si tratta di un'area tipizzata D3 nelle previsioni del Piano Regolatore Generale, destinata pertanto alle attività produttive e di commercio all'ingrosso, magazzino e deposito, così come previsto dall'articolo 38 delle N.T.A. La stessa area è inserita all'interno del Piano Regolatore del Porto come autoporto.

L'adozione di questo comparto è molto importante perché non solo può rappresentare un ulteriore contributo all'attivato processo di sviluppo di questa città, ma anche perché le attività in esso previste vengono a coordinarsi in un progetto più ampio che è quello della prossima attuazione del Piano Regolatore del Porto.

Riassumo in breve i dati tecnici: la superficie totale del comparto è pari a 188.758 metri quadri, da cui viene stralciata un'area di 16.083 metri quadri per l'insistere di preesistenti immobili già destinati all'attività produttiva. È inoltre prevista una superficie di 26.430 metri quadri per il verde e 19.168 metri quadri per parcheggi.

Voglio evidenziare infine che questo Piano, dopo il prossimo esame delle osservazioni, dovrà essere inviato alla Regione per il prescritto parere paesaggistico in quanto le aree interessate sono comprese negli ambiti estesi di tipo C) previsti dal PUTT Ambiente della Regione Puglia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore. Ci sono domande da porre? Chiarimenti?

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente e Consiglieri, noi stiamo parlando di un comparto privato la cui utilità pubblica viene data per scontata dall'Amministrazione.

Si dice che l'autoporto verrà asservito alla prossima infrastruttura del porto, nonostante il fatto che il Piano Regolatore del Porto, di fatto, non è ancora stato adottato e quindi non è utilizzabile da questa Amministrazione. Si aspetta una valutazione della Regione che non è ancora arrivata e non si capisce ancora per quale motivo. Di questo si è anche parlato in Commissione qualche tempo fa, ma siccome siamo in una fase di chiarimenti, io pongo delle domande non già sotto il profilo tecnico-urbanistico, bensì sotto il profilo della opportunità economica e della coerenza dell'intervento in una prospettiva di sviluppo per questa comunità, per questa città.

Che tipo di insediamenti ci saranno all'interno? La relazione già dice qualcosa, ma mi chiedo se è stata fatta una valutazione rispetto a quelli che saranno i reali traffici con il porto attuale, o con il nuovo porto, e se qualora vi dovesse essere qualche ostacolo all'approvazione definitiva del porto, questo comparto possa essere inutilizzato, in qualche misura.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, siamo già in discussione generale ma in realtà c'era bisogno di chiedere qualche chiarimento. Il nostro dubbio è innanzitutto di carattere tecnico-procedurale: un comparto che prevede l'attuazione di un autoporto, naturalmente presuppone l'esistenza di un porto. Il Piano Regolatore Generale del porto attualmente non risulta ancora approvato sebbene il procedimento è ormai in dirittura di arrivo ed è all'attenzione degli Organi Tecnici Regionali per poi passare all'attenzione della Giunta Regionale.

E' nostro avviso che questo comparto, sebbene in attuazione di un Piano Regolatore, possa risentire di un Piano Regolatore del Porto che può anche arrivare dalla Regione con modifiche, e non sappiamo se queste modifiche possono influire sull'allocazione, anche spaziale, del disegno del piano; sia spaziale che funzionale del piano di comparto.

Quindi chiediamo se dal punto di vista procedurale – lo chiediamo all'ingegnere e all'Amministrazione – non sia più conveniente attendere che vi sia lo strumento di pianificazione portuale per poi procedere alla applicazione dei piani di comparto che riguardano, naturalmente, il porto nei suoi aspetti funzionali. Questo è il primo quesito che noi poniamo sia agli Organi Tecnici che all'Amministrazione. Il secondo aspetto, se vogliamo, è di carattere più politico e quindi o rinvio alla discussione generale perché ovviamente non si tratta di un chiarimento, ma si tratta semplicemente di una constatazione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi per chiarimenti?

Prego Consigliere Di Molfetta.

CONS. DI MOLFETTA:

Due domande, due chiarimenti: in primis, leggendo la proposta registro una quantità innumerevole di correzioni. Non ricordo di aver visto altre delibere così pasticciate, tale addirittura da rendere difficoltosa la lettura della proposta medesima.

La domanda è di due livelli: il primo, quali sono le motivazioni per cui questa proposta risulta pasticciata in questo modo e, in secondo luogo, il momento in cui queste correzioni sono avvenute.

E terzo: vorrei sapere se la Commissione che ha esaminato questa proposta, l'ha esaminata prima o dopo le correzioni e come si è espressa in merito a queste correzioni.

Poi vorrei sapere se e quali tipologie di spese comporta questo provvedimento, ed inoltre se è completo di tutti gli allegati richiesti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Altri interventi? Prego Consigliere Angione.

CONS. ANGIONE:

Mi chiedo: nel sub comparto b), a fine pagina, leggo “verrà realizzata un’attività, pur privata, ma di interesse pubblico ai sensi degli articoli 15 e 21 delle N.T.A. del PRG”. Di che attività si tratta visto che non è specificata?

PRESIDENTE:

Ci sono altre richieste di chiarimenti?

Prego Consigliere Siragusa.

CONS. SIRAGUSA:

Solo due domande all'ingegnere: chiedo se il comparto n.21 discende dal Piano Regolatore Generale e se è conforme al Piano Regolatore del Porto. Chiaramente chiedo che questo sia esaminato in aula con documenti alla mano. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Ingegnere.

ING. PARISI:

In premessa voglio dire che questo comparto è uno dei comparti previsti dal Piano Regolatore Generale, cosiddetto “comparto 21”.

Poi, questo comparto 21 ha naturalmente subito – così come il Piano Regolatore che ha subito una variante per l'adeguamento dell'asse di collegamento tra la ex SS 16 e la zona industriale ed artigianale – delle varianti, per cui questa soluzione che viene portata in Consiglio Comunale si adegua esattamente a quella che è la variante al Piano Regolatore per l'adeguamento della bretella.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ING. PARISI:

Penso di no e penso di no per un semplice motivo: perché queste varianti al Piano Regolatore, come voi sapete, una volta pubblicate diventano esecutive e quindi non c'è bisogno di nessun parere di approvazione della Regione e compagnia bella.

Ci sono ovviamente le fasi delle osservazioni, però la variante adottata dal Consiglio Comunale è questa. Ed io vi ho detto che questa è adeguata alla variante, per cui rispetta quello che è il Piano Regolatore attuale così come voi l'avete modificato.

Poi mi è stata posta una domanda dal Consigliere Di Molfetta che chiedeva lumi sulla “delibera pasticciata”; secondo quello che dice il Consigliere. Mi pare che il pasticcio di cui si parla, sia solamente una breve annotazione che io ho fatto per far risultare dalla relazione che questo piano è stato – perché noi lo avevamo già portato in Consiglio Comunale una prima volta e non l'avevamo esaminato – adeguato alla variante predisposta dall'Anas.

Questa annotazione mia vi dice che questo piano che viene portato in esame è stato adeguato alla variante. Poi le altre pasticciature, riguardano che cosa? Il parere della Commissione permanente. C'è stata una Commissione convocata e riguardante sia la Commissione Urbanistica, sia la Commissione Attività Produttive, che congiuntamente ha esaminato il Piano ed ha espresso parere favorevole; quindi è stata aggiunta la data della Commissione Congiunta Urbanistica ed attività produttive.

Poi è stato aggiunto il parere favorevole del sottoscritto perché era saltata la data e quindi è stata aggiunta la data dell'11/10/2005 e quindi non vedo altre correzioni che poi, peraltro, mi appaiono abbastanza leggibili e non credo che fanno perdere senso alla relazione o allo schema di deliberazione che è allegato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ING. PARISI:

Come dice Consigliere? E che correzioni dovevano essere segnalate alla Commissione? La data in cui la stessa Commissione ha esaminato il progetto? Fatemi capire!

CONS. DI MOLFETTA:

Ingegnere, "della proposta di deliberazione", così come prevede il regolamento su ogni proposta di deliberazione.

ING. PARISI:

Quindi?

CONS. DI MOLFETTA:

Ogni proposta di deliberazione, lei mi insegna che deve passare in Commissione. Io le sto chiedendo se è passata in Commissione e se la Commissione queste correzioni le ha...

ING. PARISI:

E' passata in Commissione e noi abbiamo aggiunto solamente la data in cui la Commissione l'ha esaminata! Quindi, che cosa deve approvare la Commissione? La data in cui la stessa Commissione l'ha approvata? Non ho capito!

CONS. DI MOLFETTA:

In realtà è molto semplice da capire e comunque sia sono delle correzioni, per cui, pertanto, andava rinviato il tutto in Commissione. Ma comunque di questo discuteremo dopo.

ING. PARISI:

La variazione "successivamente a seguito...", eccetera, quella stava già inserita quando la Commissione l'ha esaminata! Quello che abbiamo aggiunto a parte è la data in cui la Commissione l'ha esaminata, che non poteva stare scritta prima perché la Commissione non l'aveva esaminata!

CONS. DI MOLFETTA:

E poi se l'approvazione di questo Piano Esecutivo comporta degli oneri per l'ente e di quale entità.

ING. PARISI:

Non comporta nessun onere per l'ente, perché questo è un piano prettamente privato.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Angione.

CONS. ANGIONE:

Ingegnere, nel sub comparto b) si dice "che si vedrà realizzata una attività pur privata, ma di interesse pubblico ai sensi degli artt. 15 e 21 delle N.T.A. del PRGC". Di che cosa si tratta?

ING. PARISI:

Sinceramente non sono in grado di dirvelo, ma comunque secondo me non è specificato. C'è una indicazione di attrezzature di interesse collettivo che chiaramente potrà essere oggetto di successivo progetto esecutivo. Comunque è un'area che viene ceduta al Comune.

CONS. ANGIONE:

Da realizzare! E faccio questa osservazione perché la domanda è precisa in quanto chi ha scritto, già sa cosa dovrebbe venire, anche se non l'ha scritto. Perché se sa che è privata, sa che è di interesse pubblico, ci sono i riferimenti delle due norme tecniche, allora mi chiedo: ma di che cosa stiamo parlando?

Lei dice, giustamente, "io non lo so"; ed io le dico: "ma se non lo sa lei, figuriamoci noi"!

ING. PARISI:

Però Consigliere, probabilmente se qualcuno ha le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore, che in questo momento io non ho, è chiaro che l'articolo 15 e l'articolo che viene citato...

CONS. ANGIONE:

Li ho visti i due articoli. Ho letto.

ING. PARISI:

E di che cosa parlano?

CONS. ANGIONE:

Parla di "attrezzature di interesse comune" – articolo 21 – e parla "di zone che comprendono aree con attrezzature di interesse pubblico destinate ad ospitare le attività necessarie alla vita sociale, culturale e della comunità, nonché le sedi per le attività di amministrazione urbana". È molto specifico e quindi mi chiedo: questo privato, che cosa deve fare per una struttura che sia destinata a vita sociale e culturale della comunità? Perché non può essere sede per le attività di amministrazione urbana, ma si riferisce ad un qualche cosa legato alla socialità o cultura.

E chi è questo privato? Cosa deve fare?

ING. PARISI:

Questo, essendo comunque inquadrato in quell'articolo 21 "attività di interesse collettivo", sarà comunque oggetto di un successivo...

CONS. ANGIONE:

Ingegnere, non giriamo intorno! È scritto! "Vedrò realizzata un'attività pur privata"! Quindi, evidentemente, si sa già! Ed allora scriviamolo!

ING. PARISI:

Io nel progetto non ho individuato l'attività, però è individuata tra quelle di interesse collettivo di cui all'articolo 21; poi se si farà il cinema, se si farà la sala parrocchiale, o qualcos'altro, non lo so!

CONS. ANGIONE:

E perché per forza un privato?

ING. PARISI:

Consigliere, per me l'articolo 21 è una attività collettiva; può essere un cinema, può essere un'attività parrocchiale, una chiesa, può essere, insomma, quello che volete.

CONS. ANGIONE:

Va bene ingegnere, non c'è risposta!

CASSETTA 2 – LATO A

PRESIDENTE:

Ingegnere, bisogna anche rispondere al Consigliere Minervini.

Consigliere, io non ho preso appunti sulla sua richiesta perché credevo che l'avesse preso il tecnico, però se lei gentilmente la vuol ripetere, è meglio.

CONS. MINERVINI C.:

Ho ribadito più volte che le mie domande non pretendono una risposta, né dalla parte tecnica, né da parte dell'Assessore all'Urbanistica.

Le mie domande sono di tipo diverso e sono di tipo economico, sono domande rispetto alle prospettive di sviluppo che questo comparto potrebbe dare alla città, sono domande politiche. Perché noi qui stiamo facendo gli interessi di una collettività, quindi gli interessi pubblici, e rispetto agli interessi pubblici, rispetto alla importanza di un comparto come questo che noi andiamo ad approvare, è bene dirlo – e lo dico prima di tutto a me stesso – che se una valutazione del Consiglio Comunale è richiesta, vuol dire che noi non siamo tenuti a dire per forza “sì” a tutto quello che ci propongono. No! Quantomeno i Consiglieri devono capire per quale motivo devono dire sì oppure devono dire no! Ed allora io mi chiedo: in base al porto attuale o in base al porto che verrà e che qualcuno progetta – anche se come è stato già ribadito più volte, noi non abbiamo ancora la certezza che verrà realizzato quel mostro che è stato approvato in questo Consiglio Comunale – all'interno che tipo di insediamenti ci saranno? Ci dobbiamo fermare alla definizione di questa relazioncina tecnica? Possiamo capire? Peraltro la mia domanda era comprensiva anche di quello che chiedeva – giustamente! – il Consigliere Angione, cioè è incredibile dover leggere una relazione e non capire esattamente che cosa ci facciamo all'interno!

Come se il valore di un intervento, di un insediamento come questo, fosse di tipo esclusivamente urbanistico!

PRESIDENTE:

Consigliere, quindi la sua è una domanda politica che nel seguito del dibattito vedrà ricevere una risposta.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, io posso capire che a volte occorre ripetere più volte; “repetita juvant, sed stufant”!

Io ho posto degli interrogativi all'Amministrazione e non li ho posti a lei, per cui non mi aspetto che mi risponda lei!

Pertanto io le chiedo di domandare all'Assessore ai Porti, al Sindaco, di fornirmi delle risposte. Credo che sia l'Assessore al Porto e ai Mercati a dovermi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Siragusa?

CONS. SIRAGUSA:

Se discende dal Piano Regolatore Generale, mi rassicura che le delimitazioni corrispondono a quelle approvate, però non mi ha ancora detto se l'approvazione del Piano Regolatore del Porto da parte della Regione può essere importante e determinante ai fini dell'adozione del comparto n.21.

Ma non solo! Ma lei sulla fase delle osservazioni ha detto “penso che non sia necessario”! L'adozione di questo comparto, sull'osservazione del Consigliere Sallustio, lei dice che per la fase delle osservazioni

risponde “penso che sia importante e necessaria la fase delle osservazioni ai fini dell’adozione del comparto 21”.

ING. PARISI:

Forse sono stato frainteso. Io, riferito alle osservazioni del Consigliere Sallustio, dicevo che la variante alla strada/bretella di collegamento tra la strada statale 16 e la zona industriale, anche se adottata in variante al Piano Regolatore e siccome questo progetto di piano è conforme alla variante, il Consigliere Sallustio mi aveva chiesto se questo poteva essere di ostacolo all’approvazione in Consiglio Comunale.

CONS. SIRAGUSA:

Sì, la fase delle osservazioni.

ING. PARISI:

Nella fase successiva.

CONS. SIRAGUSA:

Esatto! Lei ha detto che pensava che non fosse necessario. Giusto?

ING. PARISI:

Io ritengo che non sia necessario, anche perché l’approvazione della variante non è un’approvazione che deve andare chissà dove, essere approvata in Regione o altro. Ma viene approvata in sede locale.

Si pubblica, passano i quindici giorni, se ci sono osservazioni si controdeducono le osservazioni, sennò...

CONS. SIRAGUSA:

Se si tratta di opera pubblica.

ING. PARISI:

Esatto, se si tratta di opera pubblica. E la strada è opera pubblica.

CONS. SIRAGUSA:

Okay. Ma non il comparto, chiaramente!

ING. PARISI:

Certamente no.

CONS. SIRAGUSA:

Ora, quello che a me interessa capire è “se è necessario o no”; cioè, delle risposte positive o negative.

E se il fatto che il Piano Regolatore del Porto non è stato ancora approvato dalla Regione Puglia, è importante capire se questo comparto 21 può essere importante o meno e soprattutto che dopo non ci siano risvolti negativi nei confronti di un Piano Regolatore del Porto che si andrà poi ad approvare dalla Regione.

Questo per me è importante! Ecco perché noi chiediamo di voler fare le cose per bene, rinviare il punto nel momento in cui si esprime la Regione Puglia, perché ritengo che sia inutile approvare un qualcosa che può essere connesso e collegato a pareri della Regione Puglia; e penso che lo sarà dal momento che il comparto 21 è una variante e non un’approvazione di semplice comparto.

Io, quindi, chiedo delle risposte ben precise e non il “pensare”!

ING. PARISI:

Per quanto è a mia conoscenza io devo ribadire...

CONS. SIRAGUSA:

No, ingegnere, chiedo scusa, risposte precise! Non “a conoscenza”!

Cioè, lei oggi a noi deve dire a me Consigliere, in qualità di tecnico, "si può approvare o adottare questo Piano Regolatore e che non ha riflessi, un domani, contrastanti con le osservazioni e con quello che potrà essere il PRG del Porto approvato"!

Cioè, chiedo questa sera delle risposte affermative! Qui chi parla deve assumersi le sue responsabilità! A me non interessa un "penso" o "è a mia conoscenza", vogliamo delle affermazioni!

ING. PARISI:

Io più del parere non posso dare! Non sono Domine Dio che so che cosa deve succedere! Quindi, il parere che do io è che questo è un comparto previsto dal Piano Regolatore e il Piano Regolatore del Porto non ha previsto nessuna variante per quanto attiene il comparto 21.

Quindi, l'eventuale parere della Regione può intervenire su quello che è il piano presentato sul porto, ma certamente non può intervenire sul comparto 21! Anzi, per quello che è a mia conoscenza, il Piano Regolatore del Porto è stato approvato con la condizione particolare che ci sia l'autoporto. Quindi è esattamente il contrario.

CONS. PIERGIOVANNI:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Noi chiediamo la verifica del Piano Regolatore del Porto, del Piano Regolatore Generale, con il comparto 21. Lo chiediamo adesso, gentilmente, - e penso che l'ingegnere abbia a disposizione queste tre carte - per vedere la corrispondenza del comparto 21 nei confronti del Piano Regolatore del Porto e del Piano Regolatore Generale. Grazie.

ING. PARISI:

Ma fatemi capire: che cosa significa "verifica"?

CONS. PIERGIOVANNI:

La corrispondenza del comparto 21 nei confronti del Piano Regolatore del Porto e del Piano Regolatore Generale.

ING. PARISI:

Per quanto riguarda il comparto 21 e il Piano Regolatore Generale, non ci sono dubbi: c'è la conformità!

Per quanto riguarda il Piano Regolatore del Porto, io so che non interviene sul comparto 21.

CONS. PIERGIOVANNI:

Ingegnere, in qualità di Consigliere Comunale io posso fare questa verifica con lei, su queste situazioni? La possiamo fare insieme?

PRESIDENTE:

Va bene. Dunque, per la domanda del Consigliere Minervini c'è l'Assessore al Porto che potrebbe rispondere.

ASS. CAMPOREALE:

Beh, sono in difficoltà notevole perché è una domanda che richiede delle risposte politiche che, in quanto Amministrazione, assume un lato più tecnico che politico, nel senso che la politica è materia del Consiglio Comunale e non di questa Amministrazione.

Poi, se posto in quel modo là, tra l'altro, in cui dichiara un mostro, è chiaro che se l'Amministrazione ha deciso di intervenire, di progettare e di varare un Piano Regolatore del Porto, di predisporre tutto quanto è possibile per varare e per creare un nuovo porto, e tutto quello che ci gira attorno, ci ruota attorno, è chiaro che noi la vediamo in termini decisamente positivi.

Il fatto che lei lo definisca "un mostro", poi spero avrà il piacere di andare a dire queste cose all'interno del paese, al di fuori di quest'aula e al di fuori del paese, e di dire che come ha votato a suo tempo – e non ricordo come, se con astensione o in maniera contraria – avrà...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. CAMPOREALE:

Certo che l'abbiamo fatto!

Sono venuti addirittura i tecnici, qui e la Consigliera Sasso aveva chiesto dei pareri ed espresso delle formulazioni critiche anche verso i tecnici stessi, ricordo se era stato fatto uno studio di compatibilità europea e quindi era stato discusso il problema "porto".

Ad ogni modo, se vuole il nostro parere "politico", è chiaro che non può che essere favorevole. Io devo aggiungere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. CAMPOREALE:

Questa è una domanda un po' più tecnica, allora. Vi è stato risposto a più riprese che quello è un comparto previsto dal Piano Regolatore Comunale, a servizi, eccetera.

Il Piano Regolatore del Porto, a sua volta, prevede strutture compatibili con lo steso porto, poi c'è il Piano Regolatore del Porto che è stato prescritto ai tecnici del Piano Regolatore del Porto che prevede la vicinanza di una zona che funzionasse come autoporto.

Quindi c'è una sinergia, una compatibilità, una...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. CAMPOREALE:

Quello non c'entra niente, quello non c'entra niente, è del tutto autonoma! Ma del resto anche lo stesso comparto 21 nasce come comparto autonomo in quanto previsto dal Piano Regolatore Comunale. Poi c'è il Piano Regolatore del Porto che prevede, anzi prescrive, la presenza di un comparto, e per fortuna c'è! Perché se non ci fosse stato avremmo dovuto crearlo. Per fortuna c'era già nel Piano Regolatore Comunale e quindi ci è stato facile inserirlo e prevederlo all'interno dello stesso Piano Regolatore del Porto; questo dal punto di vista tecnico.

Poi, il fatto politico è tutt'altro ed attiene al Consiglio Comunale, alle forze politiche che sono rappresentate all'interno del Consiglio Comunale, e che avranno il piacere di chiarire, chi più, chi meno, quanto questa sia un'opera importante per questo paese.

Per quello che ci riguarda, lo è! Stiamo andando avanti a spron battuto, perché crediamo in questo progetto.

Ma dico di più: la Regione non avrà alcuna possibilità di entrare nella valutazione tecnica, perché ha partecipato a più riprese, nelle sedi previste, alla stesura del Piano Regolatore del Porto, alle osservazioni, ha fatto parte a più riprese di una serie di conferenze di servizi, ha partecipato con i vari settori urbanistico, demanio, lavori pubblici, trasporti, eccetera, eccetera, ha prodotto tutte le osservazioni, la stessa valutazione di impatto ambientale è stata fatta anche con l'ausilio degli uffici regionali, il Ministero ha richiesto parere alla

Regione per quanto attiene la valutazione di impatto ambientale, quindi è stato prodotto tutto e si tratta di una mera approvazione formale.

Se poi mi chiede perché non venga ancora approvato, io mi esonero dal fare valutazioni che ritengo di tipo prettamente politiche. Non capisco – dico in modo eufemistico! – perché non lo approvino ancora!

Spero che l'Amministrazione, a partire dal Sindaco stesso, si faccia parte attiva perché la Regione lo approvi in tempi brevi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

A questo punto ritengo esaurita la fase dei chiarimenti. Se ci sono degli interventi in discussione generale, prego di prenotarsi.

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Le considerazioni di carattere politico che non ho fatto prima, credo debbano fare parte dell'intervento che faccio ora, anche se ritengo che le risposte che l'ingegnere Parisi ci dava, contengano già qualche elemento di incertezza circa il procedimento che è stato attuato. Davvero non si comprende perché l'Amministrazione ritenga prioritario ed urgente l'approvazione del comparto 21.

Non si comprende! Se è vero, come è vero, che il comparto 21 è strettamente connesso all'attività portuale ed anche all'attività artigianale ed industriale. Ma soprattutto in chiave di snodo logistico, di supporto allo scambio delle merci fra mercantile, portuale e traffico viario ordinario.

Allora ci chiediamo perché se tutti sanno che il Piano Regolatore del Porto, se anche venisse approvato domani, avrebbe un lungo periodo di gestazione dovuto alla complessità degli interventi che devono essere attuati, interventi molti complessi, sicuramente lunghi, fatti con tutte le cautele perché si tratta di opere di forte impatto ambientale, quindi se tutto va bene, insomma, sono opere che vedremo fra qualche anno. Ripeto: sebbene la Regione, probabilmente, fra qualche settimana, varerà il Piano Regolatore Portuale.

A differenza – e qui l'Assessore al Porto e ai Mercati se mi concede la sua attenzione – della premura che avete oggi, di chiedere alla Regione una rapida approvazione definitiva del Piano Regolatore del Porto, che non avete avuto nei cinque anni scorsi – anni '98/2000 – quando il Piano Regolatore Generale di questo Comune è rimasto per due anni e mezzo chiuso nei cassetti della Regione senza che le forze che rappresentate, abbiano avuto la premura di chiedere con la stessa solerzia con cui lo fate oggi, a quelli amministratori regionali, una rapida approvazione del Piano Regolatore.

Anzi, tutti sanno e tutti hanno visto come esattamente qualche giorno prima e qualche giorno dopo della vittoria elettorale – la scorsa – della vostra Amministrazione, sia stato, d'incanto, reso operativo ed approvato in via definitiva il Piano Regolatore.

Purtroppo - come dire – non potete insegnare agli altri ciò che voi non avete potuto fare e potuto dimostrare, mentre credo proprio, che questa volta, a differenza di quella, troverete il Piano Regolatore Portuale approvato, anche se oggi amministra un'Amministrazione differente. Per cui, attenzione! Poi la storia insegna moltissimo, e la storia è fatta di fatti e non semplicemente di proclami o di slogan.

Ma arriviamo a quello che ci interessa: il piano dell'autoporto, il piano di comparto, segue un canale così rapido che davvero mette in difficoltà. Quello che noi chiediamo è di mettere in relazione il comparto 21 con il Piano Regolatore del Porto, attendere che abbia attuazione il Piano Regolatore del Porto e soprattutto attendere che la variante che è stata approvata e di cui ancora non si conoscono le osservazioni, sia

efficace al 100%. Perché non volesse il cielo, qualcuno propone una osservazione che deve essere recepita perché è un'osservazione condivisibile e pertinente, e questa poi impone delle modifiche alla pianificazione di comparto? E che facciamo poi, ritorniamo qui per fare una ulteriore modifica al comparto dell'autoporto? Allora, un orientamento di prudenza consiglierebbe di attendere che questi atti siano cronologicamente uno conseguente all'altro, invece la fretta oggi imposta unicamente dal dover affrontare un periodo elettorale con il numero di frecce al proprio arco più alto possibile, vi impone di portarlo in fretta e furia e di forzare le procedure ed i tempi del Consiglio Comunale pur di arrivare a stringere gli obiettivi.

Allora, questo tipo di approccio a problemi così delicati, così complessi, a noi non può stare bene, per cui non abbiamo perso la speranza di poter portare questo Consiglio Comunale a ragionare in un'ottica di prudenza, di consequenzialità e di attesa del compimento delle procedure propedeutiche a questo autoporto. E' per questo motivo che noi chiediamo ancora una volta all'Amministrazione e agli Organi tecnici di considerare che questo tipo di comparto può avere un qualche periodo di latenza ancora superiore, qualche decina di giorni, ma di portarlo quando siamo certi che questo non abbia nessun tipo di implicazione e di complicazione procedurale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio.

Sempre in discussione generale: prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente, brevemente: un po' per ribadire la richiesta che ho fatto sul discorso delle carte, per cui ribadisco la necessità di verificare il comparto 21 con il Piano Regolatore del Porto ed il Piano Regolatore Generale; prima cosa.

Seconda cosa: un po' a sostegno di quello che ha detto il Consigliere Sallustio, da quello che io ricordo – dalla storia di questa Repubblica, penso – tutti i Piani Regolatori esaminati dalla Regione e dal CUR, sono tutti ritornati con delle osservazioni e/o prescrizioni.

Noi, come tutti quanti sapete, stiamo aspettando l'approvazione da parte del CUR del Piano Regolatore del Porto. Io non ho notizie e non sono certo che il Piano Regolatore del Porto venga senza osservazioni e senza modifiche, e la domanda che io mi pongo è appunto questa: se arrivano delle osservazioni, per caso proprio sull'assetto del comparto 21 o sull'assetto dell'intero Piano Regolatore del Porto, che cosa succede? Il comparto 21 ritorna in Consiglio o diventa un atto illegittimo?

Quindi il buon senso vuole che si aspetti – oltre al discorso che ribadisco e per cui chiedo all'ingegnere la cortesia di consentirmi la verifica della cartografia – l'approvazione da parte della Regione, verificare le osservazioni e le modifiche e quindi partire con l'approvazione del comparto 21 che è parte integrante del Piano Regolatore Generale del Porto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi in materia di discussione generale?

Prego Consigliere Angione.

CONS. ANGIONE:

Faccio miei gli interventi dei Consiglieri Sallustio e Piergiovanni ribadendo la richiesta fatta dal Consigliere Piergiovanni all'ingegner Parisi, che ha chiaramente già risposto. Ma proprio da quella risposta mi sorgono delle perplessità – ed è giusta la richiesta che fa il Consigliere Piergiovanni – perché è opportuno verificare

la perfetta coincidenza di questo piano di comparto con quello che è il comparto 21 disegnato ed individuato dal Piano Regolatore Generale nonché a quello del porto.

Lei è in grado di dire che questo comparto, così come viene qui descritto, coincide perfettamente con quei due documenti già approvati? E non sarebbe opportuno – ripeto – che ragioni di opportunità consiglierebbero a questo Consiglio di rivedere questo piano alla luce di questi riscontri di cui parlavo prima e dall'approvazione definitiva della variante di cui abbiamo discusso poco tempo fa? Tra l'altro questo comparto, nella lettura della relazione tecnica, beh, non so se i colleghi Consiglieri l'hanno letta, ma è un continuo sforzo - di chi l'ha scritto – di mascherare quello che viene in questo comparto. Io sfido chiunque a leggere questa norma tecnica ed essere in grado di dire una sola cosa che viene in questo comparto!

Se addirittura ci si permette – e mi permetto di usare il termine “permette”; e lo posso gridare! – di scrivere che è facoltà dei privati degli immobili ricadenti all'interno del sub comparto di scegliere l'intervento da realizzare con eventuale cambiamento di destinazione d'uso della parte nuova, ma voglio capire: l'Amministrazione che cosa intende fare in questo comparto, se addirittura dice ai privati “potete fare quello che volete”?

Ma Assessore, lei l'ha letta questa relazione: è in grado di dire che cosa avviene in questo comparto? E credo che sia offensivo proporre al Consiglio Comunale atti di questo genere! Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni e non andare a mascherare quello che si vuole fare, bensì far capire alla città - che secondo voi sta aspettando questo atto, e lo sapete solo voi! – che cosa avviene in questo comparto! Domanda alla quale invito qualcuno – chi lo sa! – a rispondere. Di questi tratti che ho letto adesso, ne è piena questa relazione. E come giustamente l'ingegnere mi diceva, io non sono in grado di dirle quale è la struttura privata che verrà lì, ma ce ne sono centinaia di queste strutture indicate qua anche se non si capisce bene che cosa! Ripeto: addirittura viene concesso ai privati di fare tutto quello che si vuole, di ciò che sta là dentro! L'ampliamento, l'abbattimento! Ma non lo so: stiamo parlando di un autoporto e non si dice ai privati che possono fare solo delle strutture che sono compatibili ed annesse all'autoporto?

Si lascia piena libertà? Tra l'altro, questo autoporto è una pertinenza del Piano del Porto e non è possibile andare ad approvare una pertinenza, quando non si conosce l'oggetto di cui essa è pertinente. Il Piano Regolatore del Porto, questo Consiglio, questi Consiglieri, non l'hanno mai approvato e non l'hanno mai discusso. Ed anche se l'avessero fatto, non conoscono come tornerà dalla Regione. E non è vero che la Regione non può intervenire, perché non è assolutamente vero!

Preannuncio già il mio voto sfavorevole a questo tipo di presentazione e a questo progetto, perché mi risulta incomprensibile.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Angione.

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente e Consiglieri, le questioni in campo sono diverse e devo dire che mi sconcerta il clima di pressapochismo con cui ci apprestiamo ad approvare questo provvedimento.

In particolare, io prima di entrare nel merito delle questioni che vorrei discutere, credo che ci sia una sorta di fiducia cieca rispetto ai provvedimenti che arrivano. Come arriva un provvedimento di questo genere, qualcuno ci affibbia sopra la parola “sviluppo” e ci basta per dare la nostra approvazione. Chissà all'interno di questi disegni, di queste linee, di questi grafici – e parliamo rigorosamente solo ed esclusivamente di

quelli del comparto, perché in aula, per esempio, non è presente né il Piano Regolatore, né il piano del porto, e quindi non è possibile verificare – io leggo delle dichiarazioni di conformità rispetto al Piano Regolatore Generale e al Piano Regolatore del Porto, dichiarazioni che io mi auguro siano state verificate a fondo. L'ingegnere dà garanzie sotto questo profilo? Va bene, però io vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che noi stiamo parlando della nostra città, noi stiamo parlando di Molfetta, e non stiamo parlando di un plastico, non stiamo parlando di un videogioco dove si può pensare di metterci un comparto, metterci sopra la “S” grande di sviluppo e di risolvere poi i problemi della città.

E lo dico perché di valutazioni grossolane ne sono state fatte tante in questa città. E non dico da Amministrazioni di Destra, di Sinistra, di Centro, ma da sempre. Tanto da portare tutto il mezzogiorno e la nostra città in particolare in una condizione di debolezza economica, con un logica antica, vecchia, superata, che è la logica – Assessore – dell'infrastruttura come valore in sé.

Ed allora io vorrei rispondere all'Amministrazione tutta e all'Assessore al Porto che sta guadagnando l'uscita, che probabilmente è opportuno fare valutazioni più precise, più articolate, meno superficiali. E in che senso “superficiali”?

Faccio un esempio: noi abbiamo, all'inizio degli anni '90, avviato una fase di industrializzazione della nostra città e lo abbiamo fatto attraverso due strumenti: uno, le zone PIP, l'altro, la zona ASI.

Dopo dieci anni e più ci troviamo di fronte ad un'area di insediamenti produttivi artigianali ed industriali, che hanno avuto due tipologie di sviluppo differenti, per cui in una zona di sviluppo – quella della PIP – in soli 75 ettari di territorio – e senza considerare l'ampliamento inutile che è stato previsto da questo Consiglio Comunale – noi diamo lavoro a più di 1.000 lavoratori.

Nella zona ASI di 434 ettari di territorio, diamo lavoro a poco più della metà dei lavoratori. Attraverso queste tipologie di infrastrutture e di insediamenti che noi abbiamo avviato, con le stesse parole retoriche e pompose che sono state utilizzate per il porto di Molfetta e che sono state utilizzate anche stasera, noi pensavamo di risolvere il problema del lavoro per i giovani molfettesi e non solo per loro. Invece a dieci anni di distanza, noi non abbiamo risolto nella maniera più assoluta questo problema, anzi, abbiamo trasferito una serie di aziende, alcune di queste – e non per opera dello spirito santo, ma grazie anche a delle politiche nazionali – si sono ampliate, abbiamo avuto dei processi insediativi molto interessanti, ma sicuramente abbiamo solo sfiorato il problema occupazionale ed il problema dello sviluppo a Molfetta.

Oggi, si ritiene, ancora una volta, che una infrastruttura in sé – cioè quella del porto – possa garantire lo sviluppo a Molfetta. Una infrastruttura assolutamente sovradimensionata rispetto a quello che è lo storico del porto di Molfetta, rispetto a quelle che sono le esigenze e soprattutto rispetto ad una logica che probabilmente il fior fior di professionisti non hanno ancora capito. Una logica che è generale, complessiva, dove i piani del porto, i piani di gestione dei servizi portuali, vengono affrontati a livello regionale, se non nazionale. Noi, invece, imponiamo a tutto il territorio nazionale e alla nostra Regione, un insediamento portuale come quello previsto e che tutti quanti decantano, che è sovradimensionato e che - mi pare, o perlomeno lo esprimo come un timore – possa essere ampiamente inutilizzato; come possano essere ampiamente inutilizzate le infrastrutture correlate. Si dice: “mettiamo una costruzione qui, ne mettiamo un'altra qui, un container, una volumetria per i servizi, e poi si attiverà lo sviluppo”; ne siamo convinti? Oppure pensiamo che attraverso questi meccanismi, attraverso l'idea – e mi dispiace dirlo – assolutamente non Keynesiana, della realizzazione di un intervento pubblico e di una iniziativa pubblica, si crea lavoro. Naturalmente quel lavoro finisce lì, sicuramente qualcuno dovrà pur gestirla la società del porto, sicuramente

qualche ingegnere farà qualche progetto, qualche lavoratore si metterà a lavorare sulle opere del comparto 21, ma poi dopo avremo attivato o no dinamiche di sviluppo?

E' questo l'interrogativo! E a questo non è stata data una risposta!

Noi ci accontentiamo di dire "in questa maniera creiamo sviluppo"!

Ecco perché capire nel merito, che cosa i disegni che ci fate vedere sulla cartina, sulla pianta, significano?

Che cosa ci deve andare dentro? Quali sono questi servizi pubblici?

Che cosa ci dobbiamo fare? Se ci devono andare delle merci, ci devono andare delle macchine, ci devono andare delle auto, quale è la visione? L'idea non c'è! C'è solo una idea approssimativa posticcia per cui solo l'infrastruttura garantisce uno sviluppo che se non c'è stato dal dopoguerra ad oggi, non ci possiamo inventare di sana pianta ancora una volta con l'idea delle cattedrali nel deserto!

Il comparto 21 è un comparto che essendo tipizzato D3, è previsto evidentemente nel Piano Regolatore. Il punto è che un'Amministrazione dinamica e dei Consiglieri Comunali – come sicuramente tutti noi, o perlomeno tutti voi – è consapevole di quello che andiamo a realizzare per la nostra città, capiscono che probabilmente un insediamento, un intervento, può essere migliore di un altro. E l'idea che questo sia un comparto privato per cui non ci interessa che cosa si fa dentro, probabilmente – ma questo qualcuno che non è in buona fede, lo può pensare – fa pensare che questa è un'operazione pre-elettorale. Io dico e chiedo a tutto il Consiglio Comunale di riflettere su quello che è il nostro ruolo qui dentro, ed il nostro ruolo non è quello di approvare tutto quello che ci passano sotto il naso, ma è quello di riflettere sulle dinamiche dello sviluppo. Noi non l'abbiamo fatto a sufficienza, abbiamo sempre preferito bloccarci su meccanismi di tipo urbanistico, non abbiamo avuto la statura come Amministrazione – e parlo in senso generale – di guardare dall'alto i processi dello sviluppo.

Il fatto che, evidentemente, a fronte di un progetto esistente su quell'area, si senta incombente la necessità di approvare e, nella migliore delle ipotesi e facendo salva la buona fede di tutti, di dare la possibilità di lavorare a dei cittadini – ci si augura molfettesi – all'interno di questo meccanismo c'è un loop che ci impedisce di pensare allo sviluppo e ci impedisce di capire che anche un intervento come questo rafforza un'idea di porto che, attenzione, il sottoscritto non ha mai detto che non ci deve essere!

Il porto a Molfetta è un elemento che esiste da sempre ed i problemi che io ho posto rispetto al porto non sono sicuramente relativi alla sua esistenza o meno, né tanto meno al fatto che il braccio del porto mercantile debba essere spostato decongestionando il centro urbano.

Allora oggi noi facciamo in tempo a fermarci un attimo, a tirare un respiro e a ragionare non rispetto a quelli che possono essere i voti raccolti dalle nostre operazioni, il consenso ottenuto e gli interessi e gli affari di chi si addensa per interesse privato e non pubblico all'attività amministrativa.

Noi qui rappresentiamo l'interesse pubblico e mi piacerebbe che si ripristinasse quest'attenzione, questo ruolo, questa funzione, con una statura politica ben diversa, non è un problema meramente urbanistico, ma è un problema di opportunità quello che noi andiamo a fare.

Sicuramente chi parla non è contrario al fatto che un comparto che per natura deve essere insediato, venga insediato, ma il problema che io mi pongo è l'opportunità di una tipologia di insediamento, anziché un'altra. Solo quando la questione del porto verrà definitivamente chiusa e si saprà con chiarezza – cosa che oggi non c'è! – che sarà del porto di Molfetta, solo allora noi potremo iniziare a ragionare su quelli che devono essere i servizi connessi e correlati.

Diversamente, come in un passato non troppo lontano, noi ci accingeremmo – come dire – ad accettare tout court tutto quello che capita sul nostro territorio, dopodiché ce ne andremo, come Consiglieri Comunali, perché come qualcuno diceva prima, noi siamo di passaggio. Siamo di passaggio, ce ne andremo, ed i danni ed i disastri che noi realizziamo sul nostro territorio rimarranno ai miei e ai vostri figli e alle generazioni future.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini.

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Devo dire che contrariamente a quanto per tattica si fa in questi casi, vista la lunghezza procedurale di questa adunanza, normalmente i componenti della Maggioranza sono costretti a zittire per lasciare spazio. Però devo dire che se domani qualcuno leggesse il verbale di questa seduta e...

CASSETTA 2 - LATO B

CONS. DE BARI:

...visione di noi stessi, per cui sono costretto solo per il verbale. Perché so anche che quello che dirò io non sarà né così interessante per chi non ha orecchie per ascoltare, o per chi vuole – come al solito – trovare anche in questo caso – e questo testimonia anche la spregiudicatezza di determinati comportamenti – fare leva su possibili fibrillazioni di questa Maggioranza.

Io non sapevo che a Molfetta c'era in costrizione il comitato "No porto" come quello "No TAV" che noi abbiamo visto in Val di Susa! Fra l'altro potevo anche pensare che qualcuno avesse in mente di organizzare una cosa di questo genere, ma non potevo mai pensare che chi qualche mese fa era d'accordo alla visione del porto, oggi ritiene prioritario verificare i disegni del porto. Mi aspetto anche le verifiche sulle proprietà delle aree, mi aspetto anche le verifiche sugli incarichi dei progettisti che sono tutte cose che rientrano nel disegno di controllo politico di questo Consiglio Comunale. Poi parleremo di qualche conflitto di interesse, però quando andremo più avanti nel discorso.

Io mi devo soffermare su un fatto, perché è stato detto che i Consiglieri Comunali non leggono le carte. Devo dire che queste carte non le hanno lette, in particolare, il Consigliere Minervini ed il Consigliere Angione, perché stranamente i progettisti hanno ben evidenziato che cosa è un autoporto, al punto tale da riferire una definizione, secondo me molto comprensibile, poi ovviamente ci sono dei limiti, ognuno ce li ha, sicuramente sono sviste e non limiti di capacità di comprensione, ma si è detto per un'ora e mezzo, in questo Consiglio Comunale, "che non si sa, lì dentro, che cosa ci viene"!

Ma guardate che in queste carte c'è anche scritta la definizione di autoporto, ossia "un'area opportunamente attrezzata a centro di servizio, sosta, cambio intermodale, di un insieme complesso specializzato di traffici veicolari motorizzati, di varie quantità e pesantezza". La cosa che poi, ingegnere, mi ha fatto riflettere sulla qualità di questa progettazione, è che questa definizione è, niente poco di meno che, del professor Borri, a noi molto caro in questo Comune. Quindi, l'idea di un autoporto non è che è venuta a qualche proprietario che sta lì nella prossimità del porto e quindi ha messo insieme qualche progettista e viene fuori. Certo che vorrei capire cosa può venire, se non un'attività strumentale al porto, nelle immediate vicinanze di un porto!

Non so davvero che tipi di studi – Corrado – dovremmo fare per capire che cosa ci deve andare lì! Tra una zona artigianale, un asse viario ed il porto, non so, che cosa ci vuoi mettere tu? La stazione sciistica? Se vuoi fare degli studi in questo senso, sei libero di poterlo fare. Ma certo è, che noi non li vogliamo fare! In

questo saremmo anche superficiali, ma abbiamo tout court abbandonato l'idea di fare un impianto sciistico lì. Anche per motivi climatici, oltre che la pendenza! Probabilmente tu non arrivi! E poi mi devi spiegare come fai a non arrivare a concepire l'infrastruttura che – come hai detto tu – ha un valore in sé. Perché non ha un valore in sé, l'infrastruttura? No?

Allora se l'infrastruttura non ha un valore in sé, non so, quando parlavi di Keines era lo stesso Keines che avevo letto io, oppure è un altro che ha un nome simile? Poi me lo spiegherai dopo, non è che è importante il discorso, ma sappi che stai proprio fuori dal binario.

L'infrastruttura non soltanto ha un valore in sé, ma ha un valore di leva dello sviluppo perché senza di quella non può avvenire lo sviluppo. È una pre-condizione!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

Ti posso assicurare che un porto organizza intorno servizi ed attività, queste attività si traducono in reddito e questo, al paese mio, si chiama "sviluppo"! Ora non so poi, come è possibile dire... io lo so che è difficile interpretare i disegni che fanno i progettisti, ma scusate, non avete ancora colto in cinque anni il "disegno politico" che abbiamo fatto? Abbiamo completato e potenziato una zona artigianale dove continuano ad insediarsi. E 1.000 operai non sono niente!? Prima non c'erano e c'erano solo delle strade all'interno di fondi! Tu stai proprio fuori da quella realtà! Ti consiglio di prendere una macchina e di venire da Bisceglie verso Molfetta e di vedere dove inizia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

No, tu stai molto lontano da quel punto di vista! Non conosci quelle realtà e parli di cose che davvero sono lontane! Tu non le vedi neanche con il binocolo! Io sono interessato, essendo un libero professionista, allo sviluppo! Perché, volendo usare un termine volgare, "mangio dallo sviluppo" e se non ci fosse questo sviluppo, io probabilmente non troverei modo di poter lavorare. Non so cosa ti accingi a fare tu, ma se vuoi fare un lavoro in questo senso, sappi che senza quella zona artigianale tu hai il 10% di probabilità per sopravvivere; e non per campare bene! Che mi auguro sia l'aspettativa di tutti quanti! Non solo campare bene noi, ma far campare bene anche altre persone.

Ricordo a tutti che il Piano Regolatore del Porto non soltanto è stato visto dal Consiglio Comunale – e il fatto che l'hai visto tu è un altro paio di maniche! O che non l'ha visto il Consigliere Angione, è un altro paio di maniche! – ma sappiate che il Piano Regolatore del Porto non è una invenzione dell'ultimo giorno, né pre-elettorale. È che soltanto ha caratterizzato questa Amministrazione per quattro anni; e meno male! Meno male! Ma la Amministrazione è caratterizzata dalla programmazione urbanistica da quindici anni! da quindici anni! E non ci vedo nulla di straordinario in questo! Quella è una opportunità di sviluppo. Magari riesce, magari non riesce, io mi auguro che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

Ma non ho capito: ma tu hai qualche alternativa a questo? Tu che guardi dall'alto l'economia, che programma alternativo, rispetto al porto, al non fare oggi, hai?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

Ma le dimensioni giuste sono quelle che noi riusciremo a provare sul campo; qui stiamo ancora in fase di partenza! E già vuoi limitare una cosa, ancor prima di farla nascere? Ma è possibile mai?

Ma questa non è una idea di sviluppo, è una idea di contenimento!

Fossimo un paese al primo posto in Italia per ricchezza, per benessere, per occupazione, allora lo capirei.

Ma noi siamo molto vicino agli ultimi posti, per cui non riesco a capire questa...

Tra l'altro abbiamo approvato e stiamo approvando una decina di comparti urbanistici: quale è la differenza tra questo e quello che verrà dopo? Uno è legato all'edilizia, quella spicciola, quella per cui si fanno le inversioni dei punti all'ordine del giorno, e questo invece è un comparto sempre edilizio legato allo sviluppo della città. Non è che per caso c'è qualche idea strana, per cui uno è più importante dell'altro? Ed allora io capirei tanta enfasi nei discorsi. Però non capisco come mai questa attenzione così smodata nei confronti di questo comparto le cui dimensioni, davvero, fanno ridere rispetto a quello che stiamo per andare ad approvare!

C'è la differenza: uno è per gli altri, e quello è per qualcuno.

Io non so perché facciamo queste distinzioni! Ma questa è la funzione di questi due. Io spero che la stessa attenzione, alle squadre, avremo dopo! Ancora dopo poi faremo uscire una certa superficialità! Sono pronto anche io, come Piergiovanni, a stare la notte in questo Consiglio Comunale! Approfondiremo tutti i discorsi!

Quindi, è tutto chiaro ciò che deve avvenire con questa... questa è un'attività strumentale ad una grossa opportunità di sviluppo per questa città. Questo è un adempimento non dico burocratico ma quasi, è chiaro che cosa ci deve venire là dentro, mi pare di tutta evidenza e non sto perché ci stiamo accanendo al rapporto tra questo ed il Piano Regolatore del Porto. Non c'entra, non dico assolutamente nulla, ma quasi! Si chiama autoporto, è un comparto del Piano Regolatore già approvato da voi, da tutti se non ricordo male... e c'è una ricostruzione storica non giusta, perché c'è stato qualcuno che quel Piano Regolatore se l'è tenuto qua cinque anni nel cassetto e poi l'ha mandato alla Regione dove è stato qualche altro anno!

Ma qua, quel Piano Regolatore, se non ricordo male, proprio non voleva partire! C'è qualcuno che ha dovuto mettere sedici firme per fare uscire fuori quel Piano Regolatore! O mi sbaglio?

Quindi, quello è stato quindici anni nei cassetti di qualcuno e poi la Regione ha fatto i controlli.

Ora parliamo della Regione: che significa "che controlleremo cosa farà poi la Regione sul Piano del Porto"?

Che significa, Consigliere Minervini, quando lei prima diceva che la Regione dovrà verificare...

L'Assessore ha detto con chiarezza che la Regione si è espressa a più riprese con gli Organi Tecnici!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

No, in via politica non si è espressa! Ma sul piano tecnico la Regione ha dato tutti i suoi assensi! Manca solo l'input politico, ed è quello che ci manca!

Quindi, a fronte di una rete che eravamo riusciti a creare da Roma alla Regione, tu stai creando un'altra rete che funziona al contrario e che parte di qua per non far funzionare le cose! E' chiaro che voteremo in modo completamente diverso ed ecco perché, anche per queste ragioni, voteremo favorevolmente al provvedimento e mi associo a quando detto dall'Assessore al Porto ossia di chiedere al Sindaco di farsi ancora di più – e non che prima non lo sia stato – parte attiva ed attivissima a che questa storia della firma del porto venga spinta nelle sedi opportune. Anche quelle di carattere politico, diciamo "più popolare".
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Bari.

Prego Consigliere De Robertis.

CONS. DE ROBERTIS:

Sarò molto breve perché avevo deciso di non parlare, ma dopo l'intervento del Consigliere De Bari mi corre veramente l'obbligo; perché è bravo il Consigliere De Bari, prende la palla al balzo per alcune affermazioni fatte dal Consigliere Minervini e ribalta la situazione!

Consigliere De Bari, noi non abbiamo detto che le infrastrutture non vanno, non abbiamo detto niente di tutto ciò. Abbiamo detto che non ci pare giusto ed opportuno che in questo momento si prenda una definizione su quello che è il piano dell'interporto, perché la Regione ha ancora – diciamo così, forse – delle riserve.

Noi non lo sappiamo, ma è la fretta che ci spaventa, caro Consigliere De Bari! La fretta che vede ubicato in un rondò una carrozzeria! E' questa la cosa che ci spaventa! Le pare giusto che in un rondò ci sia ubicata una carrozzeria? Ci spaventa il fatto che ad alcune attività tipo Janot ed altre, non si dia una definizione precisa e si dice "lasciamole lì e lasciamo che questi poi decidano su quello che si deve fare"! Sono tutte queste cose che ci spaventano! E ci spaventa la fretta che voi avete, egregio Consigliere De Bari, per licenziare questo comparto! Questo ci spaventa! Noi non abbiamo detto niente di tutto quello che lei ha affermato! Noi siamo d'accordo con lei, però vogliamo fare le cose con criterio e vogliamo certezza di quello che sarà perché non vogliamo che ci faccia un qualcosa tipo la zona industriale che è rimasta per decenni lì, si faccia qualcosa che poi non risponde realmente agli interessi o alle prospettive. Questo noi stiamo chiedendo! E quindi la nostra richiesta di rinvio è motivata, motivatissima! Perché poi lei deve andare a giustificare perché nel ben mezzo del rondò, ci sta la carrozzeria che dobbiamo tenere lì come bella vista! E non solo quella! Perché se poi andiamo a guardare le carte, emergono tante altre cose!

Questo lei non l'ha detto, non lo vuole dire, ed allora ci spieghi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

No! Queste sono le cose che vanno dette e questo lei non l'ha detto!

Lei, invece, ci deve spiegare questa fretta che non esiste, perché non esistendo un porto attivo, l'interporto diventa una cattedrale nel deserto. Allora abbiamo certezza di quello che andremmo a fare? Prendiamoci i tempi giusti e dovuti ed andiamo a ragionare con criterio, se vogliamo veramente che i nostri figli – come dici – abbiano certezza di quel 10%, 20% o 50% che sia!

Grazie!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis. Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Di Molfetta.

CONS. DI MOLFETTA:

Presidente, devo fare propri, innanzitutto, gli interventi dei Consiglieri di Opposizione che evidenziano tutta una serie di motivazioni per cui il provvedimento – diciamo così – doveva essere rinviato per un esame più approfondito e per un rispetto di procedure che, evidentemente, in questo caso, vengono assolutamente sovvertite.

La fretta di approvare un provvedimento dinanzi ad una serie di perplessità, non può che preoccuparci. In fondo è un intervento che ha un impatto notevole e che quindi fa sì che qualsiasi dettaglio non adeguatamente curato possa comportare dei danni all'intera collettività.

Devo evidenziare, fra l'altro, che pare che sia assolutamente indifferente il fatto che come il provvedimento si presenta in questo momento, lo stesso provvedimento risulta irregolare, illegittimo ed inopportuno. Irregolare, perché – per esempio – non risulta, dalle carte, che la Commissione abbia esaminato la proposta definitiva. Illegittimo, per violazione di legge e perché, per esempio, non si tiene conto che si tratta di una variante ad un piano in corso di approvazione alla Regione. Illegittimo, per eccesso di potere e perché il provvedimento – e forse qualcuno non se n'è accorto – ha addirittura dei passaggi di illogicità dei contenuti. Si pensi e si notino, per esempio – ma potremmo anche approfondire ulteriormente l'analisi di questo provvedimento – alle date che sono addirittura contrastate sui pareri che si susseguono in un ordine assolutamente illogico.

Inopportuno, perché io credo che addirittura questa Maggioranza abbia pensato a quegli impianti sciistici di cui pensava prima, perché all'interno del rondò non c'è soltanto una carrozzeria, ma addirittura nel ben mezzo di un rondò ci sono campi da tennis e campi da calcetto. Cioè, uno per fare un po' di jogging, che cosa sceglie? Sceglie le strade più trafficate che si possa immaginare, della propria città! Ma dico io: ci vuole molto a rendersi conto della assurdità di una simile progettazione? E questa è un'analisi assolutamente superficiale, per cui non lo stiamo neanche andando ad approfondire come vorrebbero invece le Opposizioni!

Le Opposizioni chiedevano un approfondimento su un intervento che potrebbe essere di grande importanza strategica per la città se viene fatto nella maniera giusta, secondo le procedure corrette e secondo la migliore impostazione progettuale. Non voglio parlare delle carenze inerenti la mancanza di analisi, anche in termini di confronto, di quelle che sono le ipotesi dinanzi alle quali si poteva produrre lo stesso progetto. Quindi, evidentemente, ci sono delle motivazioni per le quali è assolutamente assurdo votare, in questo momento, questo provvedimento.

Tra l'altro, non voglio entrare nel merito delle questioni politiche per le quali qualcuno veramente dimentica un'osservazione che qualcuno fece qualche tempo fa rispetto alla continuità dell'azione amministrativa fra le varie Amministrazioni e così via, ma addirittura stasera apprendo che una Giunta non si occupa di interventi di tipo politico perché quelli di tipo politico li fa il Consiglio Comunale e quelli di tipo tecnico li fa l'ingegnere. Ed allora io mi chiedo: a che cosa serve questa Giunta?

Dieci Assessori a che cosa servono? Cominciamo ad eliminarne quattro, tanto per cominciare ad utilizzare bene i fondi della nostra città!

Però qualcuno, evidentemente, a questo punto ha affermato che è un organo assolutamente inutile ed è inutile soprattutto quando a noi arriva questo provvedimento, un provvedimento che non ha nemmeno un contenuto per essere approvato oggi. Però siccome dobbiamo farci pubblicità e dobbiamo dire un sacco di chiacchiere alle persone, allora lo facciamo in questo momento che è più utile! E chiaramente ognuno si assume la responsabilità di quello che si dice. Ma queste cose bisogna dirle prima alla città, prima di dirle! Però qualcuno fa finta di niente, perché qualcuno ha il contatto diretto con quello che abbiamo di divino nella nostra esistenza e quindi non ha bisogno di confronti e di nulla! Noi invece siamo umili, modesti, piccoli, abbiamo bisogno di confrontarci, abbiamo bisogno di capire, e qui non si capisce niente! Anzi, l'unica cosa che si è capita è che questo provvedimento non può essere approvato oggi. Però, chi lo vuole approvare, se ne fa carico, buon divertimento, la città non credo che vi ringrazierà per tutti gli errori che sono in questo progetto, e quindi questo è quanto nell'ambito della discussione generale.

Poi mi riservo di intervenire per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Molfetta.

Prego Consigliere Siragusa.

CONS. SIRAGUSA:

Forse questa sera comprendo, dopo cinque anni di mia esperienza amministrativa, di non aver capito nulla circa una gestione amministrativa.

Ma per quanto riguarda l'approvazione generale del Piano Regolatore, vede un consenso totale da parte di Molfetta che vogliamo, disponibile nell'approvazione di tutti i comparti edilizi, solo perché abbiamo un Piano Regolatore Generale Comunale approvato, quindi ben definito, e con molti dati fermi nell'articolazione globale del suo progetto.

Forse è la prima volta che siamo restii, non nell'approvazione del progetto "Porto", per l'amor del cielo, siamo stati sempre favorevoli e disposti, anzi, è una iniziativa importante per la nostra città, però in questo momento, in una fase di "non approvazione" del Piano Regolatore del Porto, riteniamo che non sia un comparto che abbia un dato fermo nell'articolazione globale del progetto, proprio perché non abbiamo il Piano Regolatore del porto ancora approvato.

Infatti, leggendo la relazione tecnica dell'ingegnere, egli fa riferimento al fatto che chiaramente il comparto 21 è inserito all'interno del Piano Regolatore del porto e l'autoporto è anche inserito all'interno del Piano Regolatore del porto, per cui a maggior ragione è importante avere una approvazione definitiva del porto, quindi è una conseguenza. Ma non solo! Nella relazione dei progettisti del comparto, al punto 3.0 dice: "questo progetto esprime il tentativo di ricerca di un ordine che dispieghi la ratio – quindi parliamo di un tentativo e pertanto noi oggi votiamo "un tentativo" – con cui gli elementi costruiti definiscono ambiti formali e funzionali strettamente correlati al contesto ambientale, sia esso di ordine paesistico che paesaggistico – quindi è anche importante sapere l'eventuale parere paesaggistico – ratio rispondente a particolari esigenze funzionali come appunto quella di un autoporto coincidente con un'area di Piano Regolatore e generale e più genericamente commerciale e produttiva" ed io aggiungerei "non so se corrispondente con il piano generale del porto"!

E la relazione dice "che questa articolazione qualora non fosse studiata, fatta e valutata in maniera precisa e con criterio, genererebbe disfunzioni di mobilità che provocherebbero una ricaduta disastrosa tanto sulle aree che lo dividono dal bacino, quanto sulle potenzialità operative dello stesso".

Quindi, anche la relazione parla di tentativi circa il comparto, per cui, guardate, forse il nostro movimento finora ha approvato senza esito, anzi, quando il Consigliere Minervini diceva che i gruppi della Maggioranza non esprimono neanche un parere in merito, beh, se forse oggi, per la prima volta in cinque anni, io esprimo delle perplessità, vuol dire che queste sono evidenti! Ho soltanto una relazione politica dell'Assessore che è eccezionale, non ho conforti tecnici ed ho poi una relazione dei progettisti che dicono: "questo progetto esprime il tentativo".

Ma allora, amici, cari, che cosa approviamo questa sera? I tentativi?

Io penso che se tutti vogliamo dare un prodotto, questa sera l'elemento principale è dire: "vogliamo approvare il comparto 21 dando una ferma articolazione globale del progetto"? E in questo caso io lo vedrei collegato all'approvazione ed adozione definitiva del porto. Se invece questa sera si vuole approvare senza avere chiara l'articolazione globale del progetto, beh, penso che questo non possa essere un provvedimento che vada nella direzione del bene della città, ma forse non so in quale direzione.

Quindi, chiaramente io sostengo vivamente di non dare un voto negativo, bensì di rinviare questo punto perché si trovi una comprensione in questa articolazione globale del progetto.

Ripeto: il piano dell'edilizia e dei comparti riguarda una valutazione di cinque anni in cui vi è un Piano Regolatore Generale approvato in toto e dove sono fermi – ripeto – tutti i comparti e le situazioni che non vediamo nel porto. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Siragusa.

Prego Consigliere Cataldo.

CONS. CATALDO:

Grazie Presidente. Signori Consiglieri, i punti oscuri di questo provvedimento sono ben chiari. Qui non si sta contestando l'opera in sé per sé ed in particolare quella dell'autoporto come interesse collettivo. Si contesta, innanzitutto, la seconda parte, cioè quella relativa alle aree di completamento e con i relativi servizi annessi. Ed i punti oscuri riguardano anche, a mio avviso – e questo è scritto anche nel corpo della delibera – la non rilevanza contabile. Io ho molti e seri dubbi che questa infrastruttura non porti nelle casse del Comune un deficit. E a questo riguardo voglio che mi venga anche chiarita una cosa: la fase dei chiarimenti è passata, ma gli approfondimenti di questo provvedimento che molti colleghi Consiglieri stanno chiedendo e di cui chiedono il rinvio del provvedimento per ulteriormente approfondire questo provvedimento stesso, riguarda anche la fase contabile. Perché non ritengo che – come dire – l'ente non sopporterà dei costi aggiuntivi rispetto a questo provvedimento; anche perché sembra che venga inserito, questo provvedimento stesso, nel finanziamento dei 100 milioni di euro. No?

Io invece penso proprio di sì! Non ho degli elementi al momento, però vedo dei collegamenti e sicuramente questo provvedimento distinto, è sì un provvedimento di comparto privato dove i privati hanno dei giusti interessi, però bisogna anche salvaguardare gli interessi collettivi e quindi anche in queste aree di completamento dove i privati potranno ristrutturare, demolire, riqualificare ed altro, bisogna cercare di approfondire e delineare per bene quello che i privati possono fare.

Comunque, volevo ritornare al discorso della rilevanza contabile che a me desta delle preoccupazioni, nel senso che il Comune, sicuramente, nel finanziamento che ha fatto dei 100 milioni di euro – avuti poi 64! – c'è da vedere i collegamenti di questo provvedimento con questa operazione del finanziamento fatto.

Sicuramente il voto sarà contrario se si va avanti con l'approvazione di questa adozione del comparto 21, da parte di Rifondazione Comunista, ma non per l'opera in sé per sé – e cioè per la parte relativa all'autoporto – ma per gli approfondimenti relativi al provvedimento sulla parte delle aree di completamento, che non sono stati fatti. E si chiede anche, sempre da parte di Rifondazione Comunista, il rinvio di questo provvedimento per approfondire meglio i temi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Grazie Presidente.

Siccome voglio tranquillizzare il Consigliere Cataldo sul fatto che il rinvio non ci sarà perché da quell'orecchio qualcuno non sente, io volevo dichiarare che – con buona pace dei Consiglieri De Bari ed altri

– noi non siamo contrari all'autoporto, ma siamo contrari solamente ad un provvedimento che riteniamo avventuroso, fumoso, irregolare ed illegittimo; come diceva anche il Consigliere Di Molfetta.

E se ce la prendiamo un po', è perché ci si vuole contrabbandare, come semplice adozione di progetto di comparto, quella che è una vera e propria variante. Allora, quando a più riprese diversi Consiglieri hanno chiesto di controllare e verificare le carte – e qualcuno non sente! – quando queste carte non si vedono, quando si sollevano problemi connessi all'asta, si chiedono le prescrizioni comunicate, si chiede di verificare la conformità o la aderenza al Piano del Porto e al Piano Regolatore Generale, significa che qualche dubbio lo abbiamo. E proprio per la fondatezza di questi dubbi che ci portano a sospettare della regolarità dell'operazione, noi siamo formalmente per una richiesta di rinvio e di approfondimento, ma poiché questa opportunità non ci sarà data, noi voteremo contro il provvedimento.

E questo, Presidente, la consideri proprio dichiarazione di voto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Centrone.

Prego Consigliere Sallustio per dichiarazione di voto.

CONS. SALLUSTIO:

Noi saremo contrari all'approvazione del comparto 21 perché se questa approvazione di comparto è in conformità ad una variante non ancora approvata, allora questa è di per sé una variante al Piano non dichiarata! Se la variante indotta dall'opera pubblica, dall'asta di collegamento, è già intervenuta, ed è intervenuta senza la fase di osservazioni, allora vuol dire che questo progetto e questo piano tengono conto di una variante non ancora formalmente compiuta, per cui ci troviamo di fronte ad un paradosso per il quale il progetto, il piano, tiene conto della variante indotta dall'Anas senza che la variante stessa sia ancora diventata efficace ed abbia completato il suo iter.

Sbrogiate voi questa matassa, se siete capaci! O vuol dire che, probabilmente, questo piano di comparto si esporrà all'illegittimità e alla impugnazione per illegittimità.

Perché andiate così di fretta, non lo capiamo se dobbiamo semplicemente soffermarci su valutazioni di carattere amministrativo, siamo costretti a ricorrere alla interpretazione politica-elettorale, perché capiamo che avete fretta di concludere delle cose perché dovete dire alla gente che avete fatto chissà che! Di fatto, nulla potrà intervenire a modificare in meglio l'assetto del nostro territorio e nelle nostre infrastrutture, perché, perché questo avvenga, c'è necessità che si metta mano al porto, opera della quale il Consigliere De Bari ha imparato bene gli esercizi retorici e demagogici del suo capo partito. Ma fuori dal gioco elettorale, rimane il fatto che le infrastrutture sicuramente concorrono all'aumento del potenziale di sviluppo di una città. E parlare di sviluppo è una questione, ma per parlare di qualità dello sviluppo e di effettiva crescita, devi aspettare almeno vent'anni per capire se quella infrastruttura ha prodotto effetti o no. Purtroppo fra vent'anni non sappiamo se saremo qui, per cui è un investimento sul quale la ragione o il torto si vedrà a distanza di un numero di anni esagerato. Ma oggi parliamo della procedura, Consigliere De Bari, e questa procedura la riteniamo strampalata e dettata unicamente dalla fretta che avete di dire che avete realizzato. In realtà non avete realizzato ancora un bel niente, ma avete semplicemente impostato una serie di ragionamenti, delle volte giuste e delle volte sbagliati, ma questo sicuramente sbagliato.

Ed è il motivo per cui noi votiamo contro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio.

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Diverse volte, alcuni Consiglieri che hanno svolto il ruolo di Consigliere Comunale per più mandati, mi hanno detto “un tempo in questo Consiglio Comunale si imparava la politica. Si sentivano dei maestri che parlavano, si parlava delle sorti della città e c’era la possibilità di imparare”.

Beh, io credo che questa sera, in qualche modo, si sia tornati a parlare di politica alta e di destini della città, nonostante il fatto che permangano tutta una serie di confusioni – e questo è il mio punto di vista – perché credo che ci sia molta confusione nel Centrodestra sul concetto di crescita, sul concetto di sviluppo, su come valutare la ricchezza e la produzione della ricchezza.

Perché, vede Consigliere De Bari, la questione che io ponevo rispetto alle infrastrutture, è una questione molto seria, perché lei conosce la storia di questa città e la storia del Mezzogiorno. Noi non possiamo permetterci il lusso, ancora, di prendere il primo treno che capita. Noi dobbiamo scegliere il treno giusto ed io credo che – come dire – la poca attenzione nella decisione del treno giusto da prendere, la fretta, la voglia di capitalizzare in termini di consenso dei risultati, ci possa condurre su dei binari morti.

E lo dico perché io conosco questa città, sicuramente la conosce anche lei, però non è che chi parla, parla solo perché così deve fare in quanto il suo ruolo e la sua posizione indica di essere avverso verso l’Amministrazione di Centrodestra senza pensare nel merito a quello che dice. Non è così! Io penso che sul porto noi stiamo facendo delle scelte in maniera affrettata, sull’autoporto ancora di più visto che non c’è una parola definitiva sul porto, e lo stiamo facendo senza la piena consapevolezza di quelli che sono i costi che pagheranno le generazioni future. Perché vede Consigliere, Molfetta non ha una vocazione economica unidirezionale, ma Molfetta non può che perseguire uno sviluppo integrato, polivalente.

E nel momento in cui uno dei vari asset produttivi che esistono a Molfetta, corre il rischio di fagocitare gli altri, di fagocitarne qualcuno, probabilmente non sperimenta delle situazioni di crescita infinita ma ad un certo punto si arresta e, nel frattempo, corre il rischio di inaridire gli altri asset.

Allora in una città dove il 7,8% della popolazione è costituita da laureati, e diversamente, nella provincia di Bari, il dato è sicuramente più basso, con alto numero di diplomati, quindi con il grosso capitale intellettuale che ha la nostra città, la logica talvolta...

CASSETTA 3 – LATO A

...gretta della idea della produzione della ricchezza, attraverso una infrastrutturazione che non è legata ad una analisi dello sviluppo ma che è legata, temo, ad una illusione dello sviluppo e della crescita, con un calcolo della ricchezza basata sul Pil, anche distruggere una foresta produce Pil e quindi produce ricchezza, costituiscono tutti questi degli elementi che mi fanno riflettere in maniera più approfondita rispetto ai provvedimenti che noi andiamo ad adottare, allora in questo caso, quando lei dice che le infrastrutture sono un valore in sé, io dico che le infrastrutture sono necessarie per lo sviluppo, ma non qualsiasi infrastruttura e di qualsiasi dimensione, le infrastrutture giuste e con le dimensioni giuste e questo sicuramente non è stato fatto, dal mio punto di vista, per quanto riguarda il porto.

Molfetta deve investire sulle produzioni materiali, Molfetta deve investire sui servizi, anche per dare la possibilità ai comparti di insediamento produttivo artigianale ed industriale di svilupparsi, questo è quello che deve farsi, oggi l’idea che il porto passa risolvere i problemi economici della nostra città mi sembra una idea un po’ balzana.

Io ho sentito il dovere di fare questo approfondimento nonostante sia stato chiamato in causa, ho preferito, attribuendomi concetti che non ho espresso, non parlare per fatto personale, aspettare la dichiarazione di voto e, naturalmente il mio sarà un voto contrario, aspettare la dichiarazione di voto per rappresentare, in maniera più chiara, il motivo per il quale io ritengo che si diano per scontati tutta una serie di automatismi rispetto allo sviluppo e per esprimere il mio timore che questa logica dell'automatismo, dello sviluppo, della crescita attraverso le infrastrutture, l'approvazione, le costruzioni, possa essere considerata in maniera un po' troppo superficiale; io mi auguro che così non sia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini.

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Brevemente Presidente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONS. PIERGIOVANNI:

Devo evidenziare e ribadire concetti già espressi dall'ingegnere capo, l'ingegnere capo prima ha dichiarato che il comparto 21 fa parte integrante del Piano Regolatore del Porto.

(intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Da quello che ho potuto capire, questo è stato detto, tant'è che nella relazione fatta dall'ingegnere capo, questi dice che esaminato il progetto alla luce delle modifiche apportate dall'Anas alla viabilità si esprime parere favorevole alla approvazione dal punto di vista urbanistico, essendo stato il progetto elaborato secondo le norme del Piano Regolatore del Comune di Molfetta, non parla del fatto che rispetta il Piano Regolatore del Porto, questa è la prima, secondo me, contraddizione e per questo motivo evidenzio ancora una volta le nostre perplessità.

La seconda situazione, il Piano Regolatore del Porto non è stato approvato, l'iter della variante al Piano Regolatore del Porto per la realizzazione dell'asta di collegamento non è stato ancora perfezionato, quindi come possiamo dare credito al dimensionamento del comparto 21, mancando a monte le condizioni di certezza di tale dimensionamento?

Per altro, e per questo noi chiediamo il rinvio del punto, ho letto una dichiarazione di asseverazione di conformità da ritenersi, secondo il mio modesto parere illegittimo, in quanto sottoscritto in assenza di uno strumento urbanistico che è il Piano Regolatore del Porto.

Questa dichiarazione che tutti quanti potete leggere agli atti parla proprio del fatto che asseverano il fatto che gli interventi da realizzarsi sono conformi alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie applicabili a discrezione di legge, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e sanità.

Le prescrizioni del Piano Regolatore del Porto ancora non sono pervenute a questo Comune, come si fa a dichiarare che c'è il rispetto di quelle norme urbanistiche?

Ci sono cose da verificare, noi per questo chiediamo al Presidente di mettere ai voti il rinvio, per non votare contro progetto, perché noi non siamo contro l'autoporto, non siamo contro il Piano Regolatore del Porto, non siamo contro il porto del Comune di Molfetta.

Io chiedo al Presidente di rinviare questo punto all'ordine del giorno a dopo l'approvazione del Piano Regolatore del Porto.

Io adesso chiedo il rinvio del punto.

PRESIDENTE:

Ma questa è una dichiarazione di voto.

CONS. PIERGIOVANNI:

La prenda come mozione, la prenda come vuole.

PRESIDENTE:

Dopo la richiesta di voto andiamo al voto.

CONS. PIERGIOVANNI:

Io chiedo il rinvio del punto, ho detto che per non votare contro faccio questa proposta, perché secondo noi ci sono diverse cose che su questo comparto non ci quadrano, ma non dal punto di vista che non ci piace il comparto, dal punto di vista tecnico, quindi io chiedo il rinvio del punto fino alla approvazione del Piano Regolatore Generale del porto, nel momento in cui noi abbiamo le osservazioni, le prescrizioni da parte della Regione Puglia, è probabile che il comparto 21 cambi, come abbiamo detto all'inizio.

Per tutte queste ragioni io chiedo il rinvio.

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni, la proposta di rinvio è per la irregolarità del procedimento?

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente ci sono diverse cose che non ci quadrano, che abbiamo evidenziato, lo stesso ingegnere capo dice che rispetta il Piano Regolatore del Comune, però non parla di Piano Regolatore del Porto e, secondo il nostro punto di vista quel comparto ricade nel Piano Regolatore Generale del porto, quindi è soggetto, probabilmente, a delle prescrizioni.

Senza parlare poi di questa dichiarazione di asseveramento che ho letto a tutti quanti, perché questa sera ho fatto come il "Berlusca", mi sono stropicciato gli occhi per leggere le carte e mi sono stropicciato le orecchie nell'ascoltare l'intervento del Consigliere De Bari.

PRESIDENTE:

Sospendiamo la seduta per cinque minuti per assumere delle informazioni dagli Uffici.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 01:40)

RIPRESE DELLA SEDUTA (ORE 02:07)

APPELLO

Consiglieri presenti: 29

Consiglieri assenti: 02 (De Gennaro, Balestra)

PRESIDENTE:

Sono presenti 29 Consiglieri, la seduta è valida.

Poiché siamo in fase di dichiarazione di voto, la richiesta del Consigliere Piergiovanni è irrituale, per cui io sarei orientato a non portare in votazione questa richiesta.

CONS. PIERGIOVANNI:

E' previsto dal regolamento che io non possa fare una proposta di rinvio?

PRESIDENTE:

Assolutamente no.

CONS. PIERGIOVANNI:

Sulla base di quello che ho letto?

PRESIDENTE:

No.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Facciamo in questa maniera, mi sono consultato con l'Ufficio e, seppur in maniera irrituale pongo la richiesta in votazione all'aula.

Prima però ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO:

Credo che debba intervenire per finalizzare sei ore di discussione in una maniera un po' più equilibrata, ritengo.

Sulla valenza sostanziale del comparto 21 nell'ambito del sistema portuale, credo che non ci siano proposizioni in dissonanza, questa affermazione ne fa discendere un'altra, che il comparto 21 è strettamente legato al sistema porto, quindi è pur vero che è un comparto urbanistico ed edilizio del Piano Regolatore Urbano, ma è altrettanto vero che è strettamente funzionale al porto.

Non sono fondate tutte le osservazioni relative al fatto di dover posticipare questo comparto all'indomani del Piano Regolatore Portuale, perché tutti sappiamo che vige il sistema delle norme di salvaguardia.

Tutti gli atti sono adottati e tutti gli atti sono perfettamente idonei ad espletare le loro funzionalità giuridiche ed urbanistiche e, quindi, non sarebbe legittimo il diniego di adozione del PUE 21, giustificandolo con il fatto che non vi è il Piano Regolatore del Porto.

È giusto, invece, affermare e asseverare che questo PUE 21, che non a caso si chiama autoporto, perché altrimenti non si chiamerebbe così, è giusto affermare che questo PUE 21 è funzionale al Piano Regolatore Portuale, ancorché non approvato in via definitiva, ma adottato e superato con parere favorevole da Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonché da tutti gli organismi tecnici di tutti gli enti interessati che sono una ventina.

Questa funzionalità è richiesta espressamente dal voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che approvando in via definitiva il Piano Regolatore Portuale da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha detto che quel comparto debba essere con quelle caratteristiche di autoporto, smistamento merci, camion, eccetera, strettamente connesso alla funzione del porto e che quella approvazione è subordinata alla esistenza di questo, ecco perché è importante farlo, perché altrimenti potremmo minare il compimento del procedimento del Piano Regolatore.

A mio modesto modo di vedere, per finalizzare questa discussione e, quindi, consentire che la maggior parte esprima un voto favorevole ad un qualcosa che è di strategica importanza per la città, e quindi eliminando il distinguo di ordine procedimentale, poi, nella sostanza qualcuno è in disaccordo lo dica, ma voglio eliminare i voti contrari connessi alle procedure, perché la corretta procedura è questa, ma ha necessità di una piccola integrazione, e questa piccola integrazione è quella che nell'atto deliberativo si deve dare atto che questo comparto del Piano Regolatore Urbano D è particolare ed è in ossequio e conforme a quanto prescritto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per cui andrebbe semplicemente incardinata nel fascicolo la copia che è agli atti e che purtroppo io mi rammarico di non aver visto, la fotocopia della planimetria generale che dice esattamente quello che stiamo dicendo noi, e che in un rigo, in due righe il responsabile unico del

procedimento del Piano Regolatore del Porto, delegato da me che sono stato a mia volta delegato dalla Regione al Piano Regolatore del Porto, dica che questo è funzionale, così come lo richiede il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e questo chiude in una maniera tranquilla e pienamente legittima, quanto meno sul piano procedurale, poi i distinguo di ordine strategico e politico non mi interessano in questo momento.

Per cui io farei una proposta, che ovviamente deve vedere fermo l'impegno di tutti, di tutti quelli che stanno all'interno di questo ragionamento.

Noi ci possiamo rivedere fra due, tre giorni, a condizione che verifichiamo soltanto questa integrazione, ovviamente se il Consiglio, o coloro i quali stanno all'interno di questo ragionamento dichiarano oggi in un gentlemen's agreement che tra qualche giorno si rivede questo procedimento che, ovviamente è fortemente sostenuto dalla Amministrazione, lo rivede nell'ambito di questa compiutezza procedurale.

Io credo che possiamo finalizzare questa serata, essendo arrivati a questa ora tarda, dando, appunto, una finalizzazione di ordine compiuto sulla procedura e anche sulla sostanza, perché è un provvedimento che, ritengo, al di là di tutte le parti, meriti una diversa attenzione, una più corposa attenzione da parte di questo Consiglio Comunale.

Se questa proposta viene accettata, io credo che questa sera vince la ragione per la quale diamo, nell'ambito di una procedura più certa a questa città questo provvedimento.

Io mi sono espresso facendo un punto, una finalizzazione dell'intera discussione del Consiglio, desidero un conforto, poi rimane comunque la mia proposta, ovviamente chiedo all'ingegner Balducci e all'ingegner Parisi di distribuire questa cosa, oppure attraverso queste quattro righe che possiamo fare e con la fotocopia della planimetria, licenziata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni a tal proposito?

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Presidente noi prendiamo atto per diretta affermazione del Sindaco che sotto il profilo procedimentale la pratica non è perfetta, prendendo atto di questo ne discende che così come è, non può essere il punto votato.

Partendo da questo presupposto, io condivido la proposta del Sindaco e la proposta fatta dal Consigliere Piergiovanni che il punto va comunque rinviato e siamo d'accordo a rinviarlo al 24 e in quella sede, al di là della identificazione di chi si trova dentro il ragionamento e fuori dal ragionamento, noi esamineremo il fascicolo e ci esprimeremo, di conseguenza, con la massima attenzione al problema, che è un problema che abbiamo detto che sta particolarmente a cuore a tutti noi, ma che ci vede perplessi sotto tanti aspetti; ma ora chiedere un voto per il 24 mi pare, sotto il profilo procedurale completamente assurdo, data anche la premessa che il Sindaco ha fatto che comunque le carte non sono a posto.

Per cui la invito, Presidente, prendendo atto di tutto ciò che abbiamo detto, a porre in votazione la proposta di rinvio al 24.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Personalmente, ma a che a nome di qualche altro collega, penso di dire questo e cioè che noi non siamo contro questo comparto, abbiamo sollevato diverse questioni che, secondo noi sono illegittime, per giunta il Sindaco ha evidenziato un procedimento incompleto...

(intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Sindaco per lei sono tre righe, per me no.

Quindi se il Consiglio vuole sapere che la prossima volta anziché ridiscutere tutto il punto, partiamo con la dichiarazione di voto e quindi focalizzarci su quel tipo di discorso, noi disponibili a questo, purchè tutte le situazioni, perché, se mi permettete come voi farete la verifica di questa cosa, noi faremo anche qualche altra verifica e il 24 faremo le nostre considerazioni, ma c'è comunque la disponibilità il 24 a chiudere questo discorso.

Sulla base della dichiarazione e del completamento del procedimento che sarà fatto dall'ingegner Balducci, noi ci esprimeremo in dichiarazione di voto su quel punto.

CONS. DI GIOVANNI:

Ci vuole molto per completare questa pezzo che manca?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DI GIOVANNI:

Ed è possibile farlo ora?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DI GIOVANNI:

Se è questione di qualche minuto si può anche fare ora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

Se ho compreso bene l'intervento del Sindaco, il Sindaco intende fornire ulteriori elementi, non che difettino quelli che esistono, proprio in considerazione del dibattito che si è fatto, in particolare una asseverazione, che è una dichiarazione che i responsabili del procedimento fanno in conseguenza della conformità della richiesta di accertare la conformità del piano in questione con il Piano Regolatore e tutti gli atti, cioè sostanzialmente è un attestato di coerenza.

Noi qui abbiamo la fortuna di avere l'ingegnere responsabile di tutti gli atti, presumo che una dichiarazione seduta stante dell'estensore materiale di questi disegni vada nella direzione di voler, sulla base delle vostre richieste, quanto meno confermare e fugare dubbi, poi giustamente ognuno è favorevole.

Io ho sentito parlare di questioni procedurali e di questioni di sostanza, immagino che il voto non cambierà con la carta o senza la carta, però una cosa sostanziale la possiamo chiedere e cioè se l'ingegnere è disponibile a fornire in questa sede la dichiarazione che a nostro parere rafforza il provvedimento, non che

questo difetti, francamente io non sono sulla base della regolarità tecnica che ha fornito l'ufficio e sulla base dei convincimenti che ci siamo fatti, ritengo che il provvedimento sia regolare, non sono d'accordo sui vizi di legittimità.

Se l'ingegnere è disponibile, seduta stante, a dichiarare questa conformità e coerenza di questo atto con quelli precedenti, io non vedo alcun motivo per cui non affrontare nel merito la questione stasera, proprio perché abbiamo lavorato per sei, sette ore perché nonostante le pause abbiamo lavorato all'interno di queste pause, e dare conclusione ad un procedimento.

Questo è il senso, senza voler condizionare le volontà di nessuno, giustamente se uno non si sente in grado di sottoscrivere un gentlemen's agreement avrà le sue ragioni, dopo di che andiamo avanti perché oltre ad essere gentili possiamo anche essere efficaci e quindi definire le nostre posizioni con coerenza ed andare avanti.

La mia proposta a questo punto è di chiedere all'ingegnere la disponibilità ad integrare, ovviamente accolgo l'invito del Sindaco, però a questo punto se la questione è questa, una dichiarazione dell'ingegnere potrebbe risolvere questo problema e quindi il rinvio non sarebbe necessario.

PRESIDENTE:

Altri interventi?

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Io volevo dire che non ci spaventa l'andare al voto, volevo capire, a parte il fatto che ad una dichiarazione sarebbe necessario allegare una fotocopia che non so se c'è al momento, perché poi dobbiamo essere precisi, il Sindaco ha detto che serve una dichiarazione, serve allegare una piantina, se ci sono queste possibilità lo facciamo, il rinvio era dettato da un altro fatto, noi abbiamo sollevato qualche problema che per onestà intellettuale, esplicitata da più Consiglieri, bisognava verificare circa rispondenza di carte che abbiamo chiesto e non visto.

Consigliere De Bari, quando lei fa appello, come il Sindaco, al gentlemen's agreement forse dimentica che questo non significa catturare la gatta nel sacco subito, nel senso che il nostro porci da gentil uomini sulla questione è fuori di dubbio, non abbiamo riserve su questo, avevamo necessità di una completezza di documentazione e, nel frattempo di utilizzare il rinvio per una verifica che ci rendesse tranquilli nel riesame il 24 della pratica.

Questo però, sempre per onestà intellettuale, non significava impegnarsi da oggi a votare un provvedimento che infieri dobbiamo esaminare e verificare, fermo restando, e ribadisco, che noi sotto il profilo sostanziale non abbiamo problemi, ci vede perplessi una serie di cose che non sto qui a ripetere.

Grazie.

SINDACO:

Guardi che la proposta non era finalizzata a catturare voti, era semplicemente perché se si ritorna il 24 si discute soltanto della asseverazione e basta, poi io mi auguro e ritengo, perché rimetto alla intelligenza politica di tutti che un punto come questo è qualificante votarlo, e quindi mi rimetto alla intelligenza delle persone.

CONS. PIERGIOVANNI:

Io non sono un gentleman, sono un amico della città e quando dico una parola è quella, la mia parola vale più di un contratto.

PRESIDENTE:

Signori stiamo cercando tutti insieme un modo per venirci incontro ed andare avanti per votare un provvedimento che credo sia importante, quindi la mediazione è di portarlo nel più breve tempo possibile e di aggiustare, come ha detto il Sindaco, la fotocopia e poi la dichiarazione dell'ingegnere e poi aggiustare un po' meglio la carpetta.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Il 22 marzo può essere una buona data, avevamo concordato per il 22 o il 24, se siete d'accordo possiamo decidere per il 22.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente vorrei sapere se la proposta del Consigliere De Bari è stata accettata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Stavo dicendo che il Consigliere De Bari ha fatto una proposta, non ho capito l'esito di questa proposta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Va bene, grazie.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Ingegnere Balducci può fare una dichiarazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

Io penso che sia l'Amministrazione o il Sindaco a dover chiedere l'intervento di Balducci, non lei Presidente.

PRESIDENTE:

Infatti il Sindaco l'ha già chiesta prima.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io ho semplicemente detto che questo provvedimento ha necessità di una asseverazione che può essere dichiarata.

Prendendo atto e masticando un po' di Consigli Comunali e di politica, sto invitando tutti a rivedere una posizione su questo provvedimento che è di grande importanza, non forzando i tempi di una dichiarazione in aula che si può fare in un minuto e si chiude ma sancendo questa discussione sgretolata ma, secondo me nella prossima seduta a brevissimo con l'impegno di discutere soltanto della asseverazione si può recuperare, in uno spirito collaborativo e costruttivo questa cosa.

Se è così si fa, altrimenti l'ingegner Balducci viene qui, fa la dichiarazione e la cosa è finita, la cosa la rimetto alla vostra intelligenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Proprio prendendo spunto dalla apertura del Sindaco che ha chiesto un po' di tempo per mettere a posto le carte, ci aggiorniamo a brevissimo, quindi al 21 marzo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CASSETTA 3 - LATO B

CONS. DI MOLFETTA:

Presidente facciamo un rinvio a breve, massimo al 24, sentita la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri aggiorniamo questo punto al giorno 24 marzo, con l'intesa che partiamo dalle dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Anche se questo punto lo rinviemo, continuiamo con gli altri punti iscritti all'ordine del giorno.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente chiedo di intervenire per mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

Un attimo di pazienza Consigliere.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente siamo qui dalle 18:00, sono le 03:00 del mattino, noi siamo abbastanza stanchi, pertanto propongo un aggiornamento della seduta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

A quando le pare e piace, non sicuramente ad adesso perché siamo ormai tutti stanchi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Io metterei ai voti questa proposta di aggiornamento della seduta del Consigliere Sallustio.

Consiglieri favorevoli: n. 14

Consiglieri contrari: n. 14

Consiglieri astenuti: n. 1(Sindaco)

RESPINTA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Grazie Presidente.

Intervengo sull'ordine dei lavori per porci un tempo limite o se dobbiamo andare ad oltranza, perché le voglio ricordare che tutte le volte che avete tentato di fare Consigli comunali per tutta la notte, fino alla mattina, l'Opposizione e la Minoranza sebbene stanche e sfinite hanno fatto egregiamente il loro lavoro, quindi anche stanotte se voi intendete perpetrare questo abuso per cui bisogna continuare a lavorare di notte, quando siamo ormai tutti stanchi e incapaci di sviluppare argomenti, di sviluppare dibattito, di sviluppare dibattito, di sviluppare decisioni sulla città perché noi qui non veniamo a prendere il gettone...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Minervini termini il suo intervento.

CONS. MINERVINI C.:

Per cui io ritengo che vada fatta una valutazione più approfondita su questa questione, se voi di notte volete fare un Consiglio comunale e vi sentite in grado di sviluppare decisioni per la città o se veniamo qua solamente ad alzare le mani e a prendere il gettone.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini.

Visto che la decisione ha avuto un esito negativo sulla proposta di aggiornamento del Consigliere Sallustio, è mio obbligo continuare con i lavori del Consiglio Comunale.

Passiamo al secondo punto iscritto all'ordine del giorno...

CONS. MINERVINI C.:

Per mozione d'ordine Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere sto già leggendo il secondo punto all'ordine del giorno.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente devo intervenire per mozione d'ordine.

Chiedo una sospensione dei lavori del Consiglio fino alle ore 8:00 di domani mattina.

PRESIDENTE:

Non glielo posso concedere perché stavo leggendo già il secondo punto.

PRESIDENTE:

Secondo punto iscritto all'ordine del giorno:

“Costruzione nuovo Palazzo di Giustizia. Variante al Piano Regolatore Generale Comunale. Procedura di appalto. Determinazioni”.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente chiedo la parola per mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. MINERVINI C.:

Chiedo una sospensione dei lavori fino alle ore 8:00.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONS. SPADAVECCHIA G.:

Presidente, nello spirito della proposta del Consigliere Minervini, considerando che il primo punto non è stato chiuso, potremmo anche aggiornarci alle 8:00 di domani mattina, cominciando dal primo punto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. SPADAVECCHIA G.:

Non è stato chiuso perché non lo abbiamo né votato, né abbiamo fatto nulla.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. SPADAVECCHIA G.:

Il primo punto non è stato né votato, né chiuso, lo possiamo fare verso le 10:00, intanto l'ufficio lo predispose, fa l'integrazione e ci aggiorniamo a domani mattina tutti quanti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. PIERGIOVANNI:

Siamo dei gentlemen e da gentlemen abbiamo dato la parola dicendo che il 24 dobbiamo ridiscutere, partendo dalle dichiarazioni di voto il comparto 21.

Questa è la decisione cui si è giunti e adesso si vuole ritornare indietro?

Questo significherebbe che le regole in questo Consiglio non esistono più.

È stata già presa una decisione, possiamo ascoltare la registrazione per vedere che si è detto che ne avremmo riparlato il 24.

PRESIDENTE:

Consiglieri cerchiamo di arrivare ad una soluzione.

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Senza alcuna forzatura, noi siamo ancora nella possibilità di organizzare il nostro lavoro, allora o è vero che vogliamo lavorare o non è vero che vogliamo lavorare.

Ci siamo detti con chiarezza che l'integrazione precedente, lo slittamento era funzionale ad una integrazione, tutti avete riconosciuto che questa integrazione tutto sommato non cambia la sostanza, può essere utile al procedimento.

Allora la proposta del Consigliere Spadavecchia va nella logica di lavorare serenamente e di rendere efficiente pure la giornata di domani, infatti invita a riprendere i lavori non alle 8:00 ma alle 10:00 di domani mattina e quindi lavoriamo riprendendo i lavori dell'inizio; che cosa ci vedete di tanto strano in questo?

È una ipotesi solo per rendere efficienti i lavori.

CONS. PIERGIOVANNI:

Ma non partiamo più dalle dichiarazioni di voto.

CONS. DE BARI:

Possiamo anche riaprire il dibattito, domani si può riaprire il dibattito.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiorentini.

CONS. FIORENTINI:

Presidente lei non può passare alla storia come il Presidente che rimette in discussione le votazioni e le posizioni già acquisite, nonostante l'amore che le portano i Consiglieri del suo partito, lei non può essere ridicolizzato fino a questo punto, perché quando viene ridicolizzato lei, veniamo ridicolarizzati noi tutti quanti, quindi la prego Presidente di non farsi prendere in giro dai compagni del suo partito che hanno poco rispetto per la sua persona, perché le stanno facendo fare delle figuracce che lei non merita, né lei, né le istituzioni di cui facciamo parte.

La prego, Presidente, di riportare la discussione nei termini convenzionali, di non rimettere in discussione quanto deciso, poi è chiaro che prevale la forza dei numeri, ma non si faccia fare quei tiri mancini dai suoi colleghi.

PRESIDENTE:

Io credo di dover mettere ai voti la proposta del Consigliere Spadavecchia, quella cioè di tornare domani mattina ad un aggiornamento...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Per ricominciare dalle dichiarazioni di voto del punto 1 all'ordine del giorno, anche perché abbiamo detto che vale la pena cominciare daccapo.

CONS. DE ROBERTIS:

Presidente lei non può tenerci tutti quanti come dei servi della gleba, ognuno di noi ha i propri impegni, ha un proprio modo di fare, lei Presidente deve imparare ad avere un po' più di rispetto nei nostri confronti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

Consigliere De Bari mi faccia concludere, non mi interrompa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

Consigliere De Bari stia calmo!

Tornando al nostro discorso, il Presidente non tiene conto della riunione dei Capigruppo, in questi momenti lei era tenuto quanto meno a convocare con urgenza una riunione dei Capigruppo perché lei non può assolutamente decidere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

Come no? Lei ci tiene in stand by perché deve aspettare che qualcuno le dia l'imbeccata.

Siamo alle 3:00 di notte, siamo degli esseri umani, non siamo delle macchine, allora se ci si vuole portare a spingere fino in fondo, dobbiamo fare che cosa?

C'è una richiesta di sospensione, di aggiornamento e lei è tenuto ad attenersi alla richiesta di aggiornamento e a convocare la Conferenza dei Capigruppo e a discutere con i Capigruppo come e quando poter aggiornare questa seduta.

Questo significa rispetto per i Consiglieri, rispetto per l'aula nella quale ci troviamo, rispetto per la città e rispetto per le Istituzioni.

E allora se lei vuole dare rispetto a tutte queste cose che le ho ricordato, faccia il Presidente e convochi quanto meno la riunione dei Capigruppo e decida con i Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere De Robertis, in una autoconvocazione come questa, noi ci stiamo autoconvocando, quindi è anche possibile che la riunione dei Capigruppo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Appunto per questo non ci intendiamo, mentre è anche possibile che noi possiamo prendere di petto la situazione e decidere di lavorare, portando a termine i punti all'ordine del giorno, a discuterli per lo meno.

Allora è chiaro che portare un punto al 24 o a domani se noi ci autoconvochiamo, che cosa cambia, dal momento in cui abbiamo già detto che l'ingegnere ha solo bisogno di scrivere tre righe?

Quindi dobbiamo avere solo il buon senso, poi ognuno di noi vota come vuole, è chiaro.

Quindi io direi di aggiornarci a domani mattina verso le 10:00...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io ho solo fatto una proposta, non ho detto che dobbiamo, sto cercando di trovare una soluzione, ci possiamo autoconvocare per domani mattina e iniziamo da dove interrompiamo questa sera.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONS. DE ROBERTIS:

Presidente non pensi di poter prendere in giro questa aula, Presidente lei dice di riprendere da dove abbiamo lasciato questa sera, lei ha rimosso il fatto di aver voluto leggere il secondo punto all'ordine del giorno e di aver fatto slittare il mio intervento per mozione d'ordine perché doveva introdurre il punto 2, lo ha rimosso questo?

Ha detto che domani mattina riprendiamo da dove abbiamo lasciato, cioè dalle dichiarazioni di voto, se non la ha dimenticato la prego di non prenderci in giro.

PRESIDENTE:

Io stavo cercando una mediazione, ma se questa non c'è, se non c'è questa volontà...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. DE ROBERTIS:

Presidente se lei ben ricorda io avevo fatto un intervento in cui chiedevo che fine avesse fatto la richiesta del Consigliere De Bari.

Per cui, per quello che mi riguarda e per quello che ho sentito il punto non è stato chiuso.

Grazie.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Siragusa.

CONS. SIRAGUSA:

Io non voglio essere ostile ma quanto meno logico.

Io voglio chiedere al Segretario, visto che ragiono per logica e per logica chiedo che si procede ai punti successivi, lei prima ha interrotto un intervento del Consigliere Corrado Minervini perché ha detto che aveva iniziato il secondo punto all'ordine del giorno e quindi doveva terminare l'introduzione, quindi noi il primo punto lo abbiamo licenziato con il rinvio al 24.

Allora siccome io rispetto la volontà del Consigliere De Bari che diceva che il comparto 21 è un comparto uguale ai comparti edilizi, allora, dato che abbiamo deciso di portare il comparto 21 al 24 per un patto tra gentiluomini, vuol dire che portiamo tutto al 24, convochiamo il Consiglio Comunale alle 9:00 di mattina e non la sera e facciamo tutti i comparti, non riesco a capire perché in questo momento prima diciamo che i comparti edilizi sono più importanti del 21 e poi si porta il comparto 21 al 24 e si vogliono privilegiare gli altri e licenziarli oggi, non riesco a capire il motivo per il quale si vuole necessariamente licenziare i comparti 3, 5, B 2.1 nella nottata o domani mattina, quando invece serenamente possiamo licenziare tutti i provvedimenti edilizi il 24.

Non riesco a capire il motivo, vuol dire che c'è qualcosa che non va.

PRESIDENTE:

La seduta è aggiornata al giorno 24 marzo 2006.

Non seguirà convocazione.

Ciò stante, si da atto che

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità

Ha accolto la proposta di rinvio della seduta con aggiornamento della stessa al 24 marzo p.v., con inizio alle ore 9,00, per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate.

IN PUBBLICAZIONE DAL 6 AL 21.04.2006